

Parco Storico Regionale di Monte Sole
Provincia di Bologna

PIANO TERRITORIALE
del
PARCO STORICO DI MONTE SOLE

(L.R. n° 19/1989)

Variante 2014

**(A cura di Massimo Rossi. Ha collaborato per la cartografia e le informazioni georeferenziate
il Perito Agrotecnico Elena Ferrari.)**

APPROVATA dal Consiglio Provinciale con Deliberazione N° DEL

Elaborato di Progetto n° 12

STUDIO DI INCIDENZA
FINALIZZATO ALLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'
PREVISTE DALLA VARIANTE 2007 AL PIANO TERRITORIALE
DEL PARCO PER IL S.I.C. IT 4050003 MONTE SOLE DELLA
RETE NATURA 2000

Sommaro

1. DATI GENERALI DEL PIANO/PROGETTO	4
2. MOTIVAZIONI DEL PIANO	4
• INQUADRAMENTO DEL PIANO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE VIGENTI:	4
• FINALITÀ DEL PIANO/PROGETTO	4
• LIVELLO D'INTERESSE:	5
• TIPOLOGIA D'INTERESSE:	5
• INDICAZIONE D'EVENTUALI ESIGENZE DI REALIZZAZIONE DEL PIANO/PROGETTO CONNESSE ALLA SALUTE DELL'UOMO, ALLA SICUREZZA PUBBLICA O DI PRIMARIA IMPORTANZA PER L'AMBIENTE	5
• PIANO SOGGETTO A VALSAT	5
• PROGETTO SOGGETTO A VIA	5
3. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	5
• AREA INTERESSATA DAL PIANO:	5
• TIPOLOGIE DELLE PRINCIPALI MODIFICHE PREVISTE AL P.T.P. VIGENTE CHE POSSONO INFLUENZARE GLI HABITAT O LE SPECIE DEL SIC MONTE SOLE:	5
• DIMENSIONI DELLE PRINCIPALI OPERE PREVISTE	11
• TEMPI E PERIODICITÀ DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	11
• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE	11
• COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI E LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI	12
4. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO	12
• INDICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 (SIC E/O ZPS) INTERESSATO	12
• INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA D'AREE PROTETTE:	12
• INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA D'ELEMENTI NATURALI NELL'AREA D'INTERVENTO:	12
• INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI HABITAT O DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO NELL'AREA D'INTERVENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PRIORITARI	13
• INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI CONNESSIONI ECOLOGICHE (ART. 7 L.R. 6/05)	19
5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)	19
• USO DI RISORSE NATURALI (PRESENTI NEL SITO):	19
<u>prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)</u>	19
<u>taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)</u>	20
• FATTORI D'ALTERAZIONE MORFOLOGICA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO:	20
<u>Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno</u>	20
<u>Escavazione</u>	20
<u>Alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.</u>	20
<u>Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)</u>	20
<u>Modifica delle pratiche colturali</u>	20
<u>inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone</u>	20
<u>altro</u>	20
• FATTORI D'INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE:	20
<u>Inquinamento del suolo</u>	20
<u>Inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)</u>	21
<u>Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)</u>	21
<u>Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)</u>	21
<u>Inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)</u>	21
<u>Inquinamento luminoso</u>	21
<u>Inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee)</u>	21
<u>Produzione di rifiuti e scorie</u>	21
• RISCHIO D'INCIDENTI:	21

<i>Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)</i>	21
6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	22
• RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PRIORITARI (RIDUZIONE, TRASFORMAZIONE O FRAMMENTAZIONE HABITAT, ECC.).....	22
• RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE PRIORITARIE (RIDUZIONE DELLE POPOLAZIONI, ALTERAZIONE HABITAT DI RIPRODUZIONE, DI ALIMENTAZIONE, DI SVERNAMENTO, ECC.)	27
• RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE PRIORITARIE (RIDUZIONE DELLE POPOLAZIONI, ALTERAZIONE HABITAT DI RIPRODUZIONE, SUBSTRATO, ECC.)	71
7. INDICAZIONE D'EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	79
8. INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE	79
HABITAT	80
SPECIE ANIMALI	82
SPECIE VEGETALI	93
9. INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	96
HABITAT	97
SPECIE VEGETALI	99
10. CONCLUSIONI	102
11. ALLEGATI TECNICI:	102

1. Dati generali del piano/progetto

- Titolo del piano/progetto: Variante 2007 al Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

Provincia di Bologna, Comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno

- Soggetto proponente:
Consorzio di Gestione del Parco Storico di Monte Sole
Indirizzo: Via San Martino, n° 25
c.a.p. 40043; Località: Marzabotto; Provincia: Bologna.

2. Motivazioni del piano

• *Inquadramento del piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti:*

il presente studio è stato redatto in ottemperanza:

- alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79 - Uccelli – "Conservazione degli uccelli selvatici",
- alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 - Habitat "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - (Allegati I e II): Rete Natura 2000 - Data di attuazione 10.6.94,
- alla Direttiva 97/49/CEE - 29.7.97 GU CE L 223 13.8.97: Modifica All. 1 Direttiva 79/409/CEE,
- al D.P.R. n. 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato dal D.P.R. n. 120 del 12/3/2003 "Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97";
- alla Legge Regionale n. 7 del 14/4/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- alla Delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007.
- Al Piano di gestione del SIC IT 4050003 Monte Sole del luglio 2002.

Il Piano è inoltre collegato ai seguenti strumenti di programmazione e pianificazione:

- la Legge Regionale n° 06/2005, rispetto alla quale risulta verificata la conformità dello strumento sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista procedurale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, rispetto al quale risulta verificata la conformità dello strumento sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista procedurale.

• *Finalità del piano/progetto*

La Variante al Piano territoriale del Parco storico di Monte Sole si inquadra nell'insieme dei nuovi strumenti di pianificazione e gestione di un'area protetta sanciti dalla L.R. 06/05 e vuole rendere coerente lo strumento principe nella gestione di un Parco regionale con le opportunità offerte da tale Legge regionale.

Le motivazioni della Variante risiedono inoltre nella necessità di effettuare un adeguamento normativo ai riferimenti presenti nella vigente versione delle Norme di Attuazione del Piano, nella opportunità di meglio dettagliare una serie di interventi legati alla gestione del territorio e nella necessità di adeguare tale strumento alle mutate condizioni socio economiche del territorio a 10 anni dalla sua approvazione. La Variante presenta contenuti assai limitati di adeguamento e/o modificazione del Piano Territoriale del Parco attualmente vigente, come risulta dall'elenco dettagliato che viene di seguito riportato al punto 4. Ne consegue che gli elementi ai quali riferire lo studio d'incidenza, in quanto oggetti della Variante, sono in numero assai limitato e presentano una portata assai poco significativa.

• **Livello d'interesse:**

- Locale
 Provinciale
 Regionale
 Nazionale
 Comunitario

• **Tipologia d'interesse:**

- privato
 pubblico
 pubblico con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

• **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

La Variante 2007 al Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole ha il compito di aggiornare il vigente Piano territoriale garantendo ed ampliando la coerenza delle sue norme e la pianificazione del territorio dell'area protetta rispetto alla tutela dell'ambiente.

In questo quadro la Variante al P.T.P. assume il ruolo di strumento tutelante le varie risorse ed emergenze ambientali del territorio racchiuso tra il Torrente Setta ed il Fiume Reno e in un quadro più vasto di tutela della salute dell'uomo.

• **Piano soggetto a VALSAT**

- Sì
 No

• **Progetto soggetto a VIA**

- Sì
 No

3. Relazione tecnica descrittiva degli interventi

• **Area interessata dal Piano:**

Parco storico regionale di Monte Sole
 Superficie: 6266 ha

• **Tipologie delle principali modifiche previste al P.T.P. vigente che possono influenzare gli habitat o le specie del SIC Monte Sole:**

Le modifiche previste dalla variante al P.T.P. vigente saranno elencate seguendo l'ordine degli articoli della variante stessa. Ad ogni modifica verrà associato un numero da utilizzarsi come riferimento per la restante parte dello studio d'incidenza.

Articolo di riferimento	Modifiche apportate con la variante	N° modifica
Art. 2 - Efficacia del Piano	Si introducono i casi di pubblica utilità ed espropriabilità. L'effetto è quello di chiarire le forme di gestione previste dalla legge. Non vi sono effetti da valutare in termini di incidenza.	1
Art. 7 - Oggetto del Piano:	Modifiche formali; riferimento al PSC per le zone urbane; conferma delle zonizzazioni e delle articolazioni interne di dettaglio; rimando	2

Studio d'incidenza variante al PTP

	all'ampliamento dell'area di riferimento del Memoriale. Non vi sono effetti da valutare in termini di incidenza.	
Art. 10 - Efficacia del Piano nella Zona di Parco:	Modifiche formali; richiamo alle competenze della Comunità Montana. Non ci sono effetti da valutare in termini di incidenza.	3
Art. 14 - Zona del Memoriale (ex Art. 10):	Adeguamento alle previsioni contenute nel Progetto di Intervento Particolareggiato della Zona del Memoriale approvato dal Consiglio Provinciale con Delib. n° 36/2004. Con l'inserimento nella presente Variante al P.T.P. vengono recepite e rese efficaci le previsioni del progetto particolareggiato che all'atto dell'approvazione risultavano non conformi al P.T.P. vigente. Queste sono: l'ampliamento dell'area di riferimento del Memoriale, portandone i confini a coincidere con elementi riconoscibili della morfologia territoriale; e l'unificazione della relativa disciplina con quella prevista per la Zona del Memoriale, ottenendo così di fatto un'unica Zona del Memoriale allargata (restando comunque sempre all'interno della Zona di tipo B del Parco, e quindi all'interno del medesimo regime di tutela). Non vi sono effetti da valutare in termini di incidenza.	4
Art. 15 - Zona Agroforestale del Parco (ex Art. 11)	Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva; inserimento nell'articolo di più appropriati criteri gestionali in ordine alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, ed in particolare alla ceduzione matricinata. Le precisazioni derivano perlopiù dal confronto delle formazioni forestali con le caratteristiche geomorfologiche del suolo; confronto che ha portato alla redazione dell'elab. n° 7: Criteri ed azioni della gestione. Nome da controllare. L'obiettivo è quello di indirizzare alla formazione di Piani di assestamento dei beni forestali effettivamente utili alla tutela del bosco e alle strategie di valorizzazione del settore. Gli effetti prevedibili - in sede di attuazione dei Piani di assestamento forestale - sono quelli della promozione di criteri di ceduzione appropriati alle caratteristiche delle formazioni forestali e soprattutto rispettosi delle esigenze di tutela idrogeologica dei versanti. Si attendono quindi effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale, pur essendo comunque opportuna un'attività di monitoraggio in sede attuativa.	5

Art. 16 - Aree del Parco con finalità di tutela naturalistica e idrogeologica (ex Art. 11.1)	Riordino espositivo per migliore chiarezza; precisazioni sulla ceduzione matricinata (vedi Art. 15); richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole. Inoltre, mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat; limitazioni per l'apertura di piste d'esbosco. Anche in questo caso, le precisazioni introdotte vanno nella direzione di promuovere criteri di gestione forestale adatti alle specifiche caratteristiche delle formazioni e del territorio; in particolare incentivando la specie castagno, per lo specifico interesse che la filiera del castagno riveste per il contesto del Parco (come indicato in generale dallo stesso PTCP). Si attendono quindi effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale, pur essendo comunque opportuna un'attività di monitoraggio in sede attuativa.	6
Art. 17 - Aree del Parco caratterizzate da emergenze vegetazionali (ex Art. 11.2)	Miglioramenti espositivi; limitazioni per l'apertura di piste d'esbosco. Effetti positivi in ordine alla migliore tutela delle aree boscate di pregio.	7
Art. 18 - Aree boscate del Parco con finalità produttiva e di tutela naturalistica (ex Art. 11.3)	Solo miglioramenti espositivi.	8
Art. 19 - Aree del Parco con prevalente funzione produttiva agricola (ex Art. 11.4)	Miglioramenti espositivi; estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili. Effetti positivi in ordine alla valorizzazione delle attività agronomiche compatibili nelle aree a vocazione agricola, e di conseguenza alla valorizzazione dell'attività sostenibile a presidio dell'ambiente e del territorio in aree cosiddette "marginali". Effetti positivi in ordine alla difesa e promozione delle produzioni tipiche.	9
Art. 20 - Regolamentazione edilizia nella Zona Agroforestale del Parco (ex Art. 11.5)	Precisazioni a semplificazione della documentazione richiesta sullo stato di fatto; aggiornamenti normativi e procedurali di legge; precisazione dei casi in cui, in applicazione dell'Art. A-16 dell'Allegato alla L.R. n° 20/2000, per favorire l'agriturismo ed il turismo rurale, è assentibile l'ampliamento una tantum della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti, l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq.. Precisazioni sui criteri edilizi: recupero tipologico dei fienili, esclusione delle piscine. Più chiara e più appropriata regolamentazione dell'attività edilizia. Gli incrementi assentibili si riferiscono ad un numero molto limitato di case sparse esistenti e sono sicuramente compatibili con le loro caratteristiche. Non producono risultati apprezzabili sul territorio, né in termini di	10

	consumo di suolo, né in termini di carico urbanistico. Peraltro, possono produrre un effetto positivo nel senso di contribuire al mantenimento di un'attività agricola sul territorio. Essendo legati esclusivamente alle attività agricole, fra le quali l'agriturismo ed il turismo rurale, non è facilmente prevedibile l'effettivo utilizzo di questa possibilità: in fase attuativa l'applicazione di questa normativa dovrà essere attentamente monitorata, per valutarne i risultati e predisporre gli adeguamenti che eventualmente si rendessero necessari. In ogni caso, si ritiene che sia da escludere l'eventualità di effetti negativi valutabili in termini di sostenibilità ambientale e territoriale.	
Art. 26 - Zona Agroforestale del Pre-Parco (ex Art. 16)	Adeguamenti formali ed espositivi; eliminazione del richiamo al Piano di Assestamento forestale scaduto.	11
Art. 27 - Linee di intervento per la Zona Agroforestale del Pre-Parco (ex Art. 16.1)	Riordino espositivo, anche per eliminare alcune ripetizioni.	12
Mancano le aree boscate del pre-parco		
Art. 32 - Direttive edilizie per la Zona Agroforestale del Pre-Parco (ex Art. 16.2)	Aggiornamento dei riferimenti normativi e procedurali di legge; precisazione dei casi in cui, in applicazione dell'Art. A-16 dell'Allegato alla L.R. n° 20/2000, per favorire l'agriturismo ed il turismo rurale, è assentibile l'ampliamento una tantum della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti, l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq.. Precisazioni sui criteri edilizi da adottare in analogia a quanto previsto per la Zona del Parco. Si possono ripetere le considerazioni già effettuate a proposito dell'Art. 20	13
Art. 33 - Direttive edilizie per le Zone Urbane e per i Nuclei (ex Art. 16 bis)	Aggiornamento dei riferimenti normativi e procedurali di legge. Inoltre, per le unità edilizie da demolirsi in seguito al passaggio della Variante di Valico, precisazione delle possibilità di sostituzione edilizia nell'area appositamente individuata (PRG Comune di Marzabotto) in applicazione dei parametri edilizi (lf. = 0,6 mq./mq.; Alt. max. = P.terra + P.primo). Inoltre, per dare certezza di diritto alla norma, quantificazione del "modesto" incremento del carico edilizio ammesso in località Morazza, nell'aumento massimo una tantum della Su esistente pari al 30%. L'incremento assentibile si riferisce ad un numero molto limitato di case esistenti ed è sicuramente compatibile con le loro caratteristiche. Non produce risultati apprezzabili sul territorio, né in termini di consumo di suolo, né in termini di carico urbanistico. Peraltro, può	14

	<p>produrre un effetto positivo nel senso di contribuire al mantenimento di una presenza sul territorio. Non è facilmente prevedibile l'effettivo utilizzo di questa possibilità: in fase attuativa l'applicazione di questa normativa dovrà essere attentamente monitorata, per valutarne i risultati e predisporre gli adeguamenti che eventualmente si rendessero necessari.</p>	
Art. 31 - Zona delle Acque (ex Art. 20)	<p>Si richiama la necessità di un'intesa con il Comune di Sasso Marconi. Trattasi di precisazione dovuta, in quanto la Zona delle Acque è attraversata dal confine amministrativo comunale</p>	15
Art. 39 - Strutture funzionali del Parco (ex Art. 22)	<p>Si precisa che le strutture di appoggio al Parco, oltre che a Marzabotto ed a Vado, possono localizzarsi anche in altre località collegate, se e come previste dai relativi strumenti urbanistici. La precisazione riguarda comunque previsioni localizzative già vigenti nelle zonizzazioni negli strumenti urbanistici, come previsto nella normativa del PTP. Non ci sono effetti valutabili in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale, anche perché non è possibile prevedere se ed in che misura tale possibilità verrà effettivamente attuata.</p>	16
Art. 35 - Viabilità e parcheggi (ex Art. 24)	<p>Precisazioni e chiarimenti espositivi; regolamentazione della chiusura con sbarre di strade private; si precisa il carattere indicativo delle individuazioni di P.T.P. sui parcheggi, fino alla redazione dei relativi progetti. Non ci sono effetti valutabili in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale. La norma, comunque, migliora le attività gestionali.</p>	17
Art. 42 - Recinzioni (ex Art. 24 bis)	<p>Precisazioni e chiarimenti espositivi; massimo di altezza (mt. 1,60) per le aree di pertinenza degli edifici; è introdotto l'obbligo di apertura delle capezzagne nei casi di fondi chiusi per la protezione delle colture. La norma è migliorativa sia per gli aspetti di tutela paesaggistica, sia per gli aspetti della gestione faunistica favorendo la mobilità degli animali sul territorio. Sono prevedibili effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale.</p>	18
Art. 43 - Impianti tecnologici (ex Art. 25)	<p>Precisazioni e chiarimenti espositivi; per gli elettrodotti, impiego esclusivo del cavo di tipo elicord. La norma introduce un criterio di tutela del patrimonio faunistico. Sono prevedibili effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e</p>	19

	territoriale.	
Art. 45 - Aree attrezzate per il campeggio (ex Art. 27)	Si elimina la previsione di "piccola area attrezzata" a Cà Brigate. Per le piccole aree attrezzate, comunque, si elimina la necessità di disporre di servizi acquedottistico e di smaltimento rifiuti. Nel primo caso l'effetto è di miglioramento della tutela paesaggistica. Nel secondo caso si elimina una previsione di servizi che è assolutamente irrealizzabile, e che del resto avrebbe ben poca utilità. Per quanto alla raccolta di rifiuti eventualmente abbandonati in aree di campeggio, fa parte dell'attività di gestione del Parco monitorare l'andamento del fenomeno, intervenendo anche con le proprie iniziative di vigilanza, di controllo e di educazione ambientale.	20
Art. 46 - Discariche e cave (ex Art. 28)	Si precisa, per maggior chiarezza, che non sono ammesse nuove attività estrattive. Di fatto, la disposizione è peraltro invariata.	21
Art. 47 - Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nel Pre-Parco (ex Art. 30.2)	Richiamo delle competenze del Servizio Provinciale di recupero di animali feriti; precisazione che è proibito il sorvolo del Parco solo se motorizzato. Disposizioni migliorative dell'attività di tutela, senza effetti apprezzabili in termini di sostenibilità ambientale e territoriale.	22
Art. 44 - Norme speciali per gli ungulati (ex Art. 30.3):	Si richiamano gli studi condotti da Regione, Provincia ed INFS. Disposizioni migliorative dell'attività di tutela.	23
Art. 45 - Norme venatorie valide per il pre-Parco (ex Art. 30.4 Norme per il Pre-Parco): è importante la precisazione relativa al titolo.	Vengono escluse le specie migratorie dalle specie cacciabili. Nelle sole zone di Pre-Parco, non viene ammessa l'attività di addestramento cani (conformemente al Regolamento per l'attività venatoria). Sono introdotti aggiornamenti normativi. Viene aggiunto il comma 6 relativo all'attività dell'Azienda Faunistica Venatoria di San Silvestro, come attualmente esistente. Si tratta di precisazioni derivanti dalla necessità di rendere l'articolo coerente con quanto stabilito dal vigente Regolamento per l'attività venatoria. In fase applicativa, è certamente necessaria un'attività di attento monitoraggio; ma questa riguarda più in generale il monitoraggio del suddetto Regolamento.	24
Art. 53 - Conservazione degli habitat naturali	Nel Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, IT 4050003 di cui alla Del. G.R. 1242 D2, individuato e classificato ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, e facente parte della Rete	24 bis

	natura 2000, si applicano tutte le prescrizioni contenute nel relativo Piano di Gestione approvato.	
Art. 58 - Modalità di gestione delle aree forestali (ex P.to C)	Si prevede l'incentivazione del ceduo di castagno, finalizzato alla produzione di paleria da impiegare nelle opere di ingegneria naturalistica; si introduce il riferimento alla Nuova Carta Forestale della regione Emilia-Romagna. Come già detto, si possono prevedere effetti positivi (ambientali ed economici) in ordine all'incentivazione della filiera del castagno e alla tutela del relativo habitat.	25
Art. 59 - Strade e piste di esbosco (ex P.to D)	Precisazioni sulle modalità di realizzazione (rischio frana, ecc.). L'effetto positivo è quello di una migliore tutela del territorio e delle formazioni boschive nei casi di realizzazione di piste di esbosco.	26
Art. 60 - Allevamenti zootecnici e pascolamento (ex P.to E)	Si richiama la competenza della Comunità Montana in ordine alle valutazioni sul carico zootecnico. Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto. Tale allevamento, nei limiti stabiliti, è compatibile con le caratteristiche delle zone a vocazione agricola e rappresenta un'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio e della produzione zootecnica tradizionale del territorio, oltre che un contributo al mantenimento dell'attività agricola locale. In fase attuativa, il fenomeno dovrà essere attentamente monitorato, anche per un'eventuale messa a punto della norma, in relazione all'accertamento della completa sostenibilità ambientale e territoriale di questa azione.	27
Art. 55 - Specie ammesse nelle aree di pertinenza degli edifici (ex P.to F)	invariato	28

• **Dimensioni delle principali opere previste**

La Variante al P.T.P. non prevede opere nuove rispetto a quanto già contenuto nell'attuale normativa, ad esclusione del nuovo camposanto.

• **Tempi e Periodicità delle attività previste**

Non quantificabili, considerato il respiro di medio-lungo periodo del Piano territoriale.

• **Modalità di realizzazione delle opere**

Data la molteplicità degli interventi previsti dal Piano Territoriale, per tale punto si rimanda alla descrizione fatta alla voce "Tipologie delle principali modifiche previste al P.T.P. vigente che possono influenzare gli habitat o le specie del SIC Monte Sole".

Studio d'incidenza variante al PTP

• **Complementarietà con altri piani e loro caratteristiche principali**

Il piano Territoriale del Parco si interfaccia con numerosi altri Piani, svolgendo la funzione di strumento sovraordinato nel caso degli strumenti urbanistici comunali e di stralcio per quanto concerne il P.T.C.P.

Il P.T.P. si ricollega anche alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale per quanto concerne la gestione delle aree agro-forestali, oltre che con il Piano stralcio di assetto idrogeologico per quanto attiene alla pianificazione delle zone collegate al Fiume Reno.

Il P.T.P. è inoltre complementare con il P.L.E.R.T. della Provincia di Bologna e con il P.I.A.E. della stessa Provincia.

Infine, il P.T.P. si collega con il Piano di Gestione del SIC Monte Sole, assumendone i principi e le modalità attuative.

4. Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

• **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato**

Denominazione: SIC Monte Sole

Codice: IT 4050003

X opera interna al sito stesso

opera esterna al sito stesso

• **Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette:**

X Parco storico di Monte Sole

Nessuna

• **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali nell'area d'intervento:**

X boschi

X arbusteti

zone umide

X prati

X grotte

X corsi d'acqua

X pareti rocciose

• **Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito**

L'area del SIC (6.934 ha) comprende quasi interamente l'area del Parco e del Pre-parco, allargandosi verso est e ovest per comprendere i corsi d'acqua rispettivamente del torrente Setta e del fiume Reno, e verso sud fino all'abitato di Grizzana Morandi. Gli enti territorialmente interessati sono: l'Ente di Gestione del parco, i Comuni di Marzabotto, di Monzuno e di Grizzana Morandi, le Comunità montane n. 10 e 11 e la Provincia di Bologna.

L'area, compresa tra 96 e 825 m. di altitudine, è situata tra le valli del Reno e del Setta, dalla loro confluenza sino all'abitato di Grizzana Morandi. L'area è prevalentemente coperta da boschi alternati a zone coltivate; queste ultime sono in forte regresso dalla fine degli anni '40 in poi e sono colonizzate da cespuglieti e boscaglie giovani. La morfologia del territorio e la variabilità dei substrati determinano una elevata diversità floristica difficilmente riscontrabile in altre aree dell'Appennino settentrionale. Le aree boscate comprendono, oltre a castagni secolari, un'ampia gamma di formazioni in cui compaiono il leccio, il pino silvestre (nucleo autoctono, estremo meridionale dell'areale di distribuzione della specie in Europa) e il faggio e che generalmente si presentano come cedui abbandonati nei quali domina il carpino nero sui versanti settentrionali e la roverella su quelli meridionali. L'area è caratterizzata inoltre da estesi calanchi e da vari affioramenti di arenarie sotto forma di pareti ripide adatte alle specie ornitiche rupicole.

In questi luoghi nel settembre-ottobre del 1944 vi furono tragici eventi di sterminio; è nei nuclei abitati e nelle case sparse, un tempo caratterizzate da una presenza umana radicata da secoli di

attività silvo-pastorale, che si verificò l'eccidio passato poi alla storia come la "strage di Marzabotto". I segni lasciati sul territorio dalla strage sono ancora oggi evidenti; lo spopolamento della zona è forse il dato maggiormente percepibile da chi attraversa questi luoghi, mentre delle abitazioni non rimane che qualche rudere. Alcuni nuclei storici di una certa importanza ancora abitati sono situati in prossimità di Grizzana Morandi e a Sperticano; il resto è composto da edifici rurali sparsi sul territorio.

Un tratto dell'autostrada A1 che scorre nel fondovalle Setta, è compresa all'interno del SIC.

• ***Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari***

I dati di seguito riportati derivano dal censimento effettuato a cura del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica dell'Università degli Studi di Bologna. Tale lavoro si è basato sui dati del Progetto Bioltaly che ha fornito un primo elenco di habitat presenti nel SIC; il successivo censimento sul campo ha confermato e dettagliato la presenza di 9 habitat di interesse comunitario.

Tali dati, quantitativi e qualitativi, descrivono una serie di parametri tra i quali lo stato di conservazione, le attuali modalità di gestione, i fattori limitanti e di minaccia.

Ai dati sopra ricordati si sono aggiunti: i rapporti tra gli habitat, la localizzazione degli habitat rispetto al Parco e alla sua zonizzazione, e, dai dati attualmente a disposizione, le interazioni degli habitat con le specie animali.

Per ogni ulteriore dettaglio e precisazione si rimanda alla lettura del Piano di Gestione del S.I.C. IT 4050003 Monte Sole consultabile dal sito www.parcostoricomontesole.it alla voce "Norme e regolamenti".

Tab. 1 – Elenco degli habitat presenti nel SIC IT 4050003 Monte Sole

cod_natura2000	cod_corine	Tipo di Habitat	Interesse	Presenza nel sito	Parametro quantitativo	Stato di conservazione	Principali fattori di minaccia
4030	31.2	Lande secche	C/N/R	C	Sono state rilevate 15 stazioni	Stato di conservazione Basso, da imputare sostanzialmente alla condizione prevalentemente marginale e piuttosto disturbata delle stazioni attribuite a tale habitat. La stazione n.15, situata all'interno di un'ampia radura boschiva in località le Scope, è quella in migliore stato di conservazione, sia per l'estensione, sia per il contenuto in specie indicatrici, sia per la collocazione come area aperta all'interno del bosco.	Marginalità dell'habitat nell'ambito del SIC. Instabilità nel tempo in quanto stadio intermedio di una serie dinamica che tende verso la formazione di comunità forestali.
5130	31.88	Formazione a <i>Juniperus communis</i> su lande o praterie calcaree	C/N/R/L	A	Sono state rilevate 2 stazioni di notevoli dimensioni, inoltre sono state censite 78 stazioni aventi copertura a <i>Juniperus communis</i> inferiore al 30% in quanto giudicate interessanti per la potenzialità evolutiva che potrebbero avere verso la formazione di comunità a maggior presenza di ginepro	Stato di conservazione MEDIO-ALTO Si tratta del valore più elevato tra tutti gli habitat censiti nel SIC Monte Sole e molto prossimo al valore massimo della scala adottata, che indicherebbe uno stato di conservazione elevato.	Tendenze dinamiche della successione secondaria che portano alla ricostituzione del bosco. Stazione Sassara: fattori di minaccia di tipo antropico (lavori di sistemazione di una strada forestale); inoltre si trova al di fuori del perimetro del Parco
6110	34.11	Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)	C(*)/N/R	C	Censite 12 stazioni puntuali. L'estensione delle stazioni è comunque sempre molto contenuta (dal mq a qualche centinaio di mq), tanto da non essere rappresentabile come poligoni alla scala cartografica adottata.	Stato di conservazione 1,46 Medio-Basso	In generale i fattori di minaccia risultano limitati in quanto l'habitat è stato individuato in corrispondenza di affioramenti rocciosi, in condizioni di non sfruttamento. In un minore numero di casi le minacce possono essere rappresentate da cause naturali quali il progredire dei processi dinamici di inarbustimento (specialmente per le stazioni inserite all'interno di prati aridi), che per cause antropiche: ceduzione del bosco (minaccia indiretta per azioni su aree limitrofe), calpestio dovuto al passaggio di escursionisti.
6210	34.31 34.34	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di cespugli con substrato calcareo, con fioriture di orchidee *	C(*)/N/R/L	A	Sono state censite 49 aree per un superficie complessiva di 214,6 ettari	Stato di conservazione 2 Medio Va distinto però che le praterie primarie presentano uno stato di conservazione da medio-alto ad elevato, quelle secondarie invece raggiungono livelli di conservazione inferiori (basso in tre stazioni ed elevato solo in una)	Praterie primarie (stazioni scarsamente accessibili): non sembrano esserci particolari fattori di minaccia. Praterie secondarie (risultato di una azione antropica che ha ottenuto l'habitat eliminando il bosco preesistente e ha mantenuto la struttura erbacea attraverso sfalci periodici): naturale procedere della successione secondaria; raccolte eccessive di orchidee da parte di escursionisti.
6220	34.5	Percorsi substeppici di graminacee e specie annuali (<i>Thero-Brachypodetea</i>)	C(*)/N/R	D	Sono state censite 5 stazioni puntuali. Le stazioni, di limitata estensione, non sono rappresentabili cartograficamente come aree.	Stato di conservazione Medio-Basso, derivante dalla scarsa estensione spaziale delle stazioni in cui esso è presente e dal ridotto numero di specie indicatrici. La sola stazione di Monte Santa Barbara (stazione 1), situata in un'area di affioramento del substrato roccioso, ha estensione di una certa importanza e ospita numerose specie indicatrici	Il principale fattore di minaccia è rappresentato dagli interventi di manutenzione delle strade per tutte le stazioni

6410	37.31	Praterie a <i>Molinia</i> su calcare e argilla (<i>Eu-Molinion</i>)	C/N/R	D	Sono state censite 6 stazioni puntuali. Le stazioni sono tutte di limitata estensione (da qualche mq a qualche decina di mq) e pertanto non rappresentabili come poligoni. Oltre alle stazioni segnalate l'habitat è presumibilmente diffuso in altre aree del SIC, in particolare si ritiene possa essere presente, con una certa diffusione, negli impluvi situati alla base di praterie primarie (<i>Xerobromion</i>) con substrato argilloso ed erosione superficiale.	Stato di conservazione risulta MEDIO-BASSO, in relazione soprattutto al ridotto numero di specie indicatrici presenti nelle diverse stazioni segnalate. Fa eccezione al riguardo la stazione n.6 che è l'unica in cui il numero di specie indicatrici è stato valutato come medio	Procedere della successione secondaria in cui tali praterie sono inserite e la conseguente colonizzazione dell'habitat prativo da parte di arbusti, propri di stadi dinamici più avanzati Stazione Sassara: si trova al di fuori dei confini del Parco
9260	41.9	Foreste di castagno	C/N/R/L	A	L'habitat nel SIC Monte Sole è stato rilevato su una superficie totale di circa 911 ettari pari a circa il 13% della superficie complessiva del SIC. Sono stati rilevati 5 poligoni aventi come superficie media di circa 182 ettari e coefficiente di variazio del 21%, infine la distanza minima media risulta del 0,82 km.	Stato di conservazion risulta MEDIO, derivante non tanto dall'estensione delle stazioni segnalate, che è veramente notevole, quanto piuttosto dallo scarso numero di specie indicatrici in esse presenti	Castagneti da frutto: mancanza delle tradizionali cure colturali. Castagneti mantenuti a ceduo: interventi irrazionali di ceduzione.
92A0	44.17	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	C/N/R	D	Sono state censite 133 stazioni per una superficie totale di 177 ettari pari al 2,56% del SIC La superficie dei diversi patches varia entro un ambito piuttosto ampio: la superficie minima è infatti di 0.02 ha, la superficie massima è di 11.8 ha. Le stazioni appartenenti a questo habitat sono state individuate in gran parte per mezzo di foto aeree, utilizzando anche la carta della vegetazione disponibile (Puppi et al., 1996), in minor misura attraverso osservazioni effettuate in campo.	Stato di conservazione basso. Sulla base delle osservazioni effettuate si può ritenere che patches di superficie inferiore all'ettaro non consentano un adeguato sviluppo della comunità, che si presenta in forme degradate e povere di specie indicatrici (stato di conservazione basso). Per superfici comprese tra 1 e 3 ha lo stato di conservazione è in genere medio-basso, per superfici tra 3 e 5 ha si può ritenere che lo stato di conservazione sia medio, tra 5 e 10 ha medio-alto e oltre i 10 ha elevato. Il valore dell'indice che viene qui proposto, non essendo stato possibile visitare tutte le stazioni dell'habitat, tiene conto di queste valutazioni.	Scarico di rifiuti o di pietrame Presenza di abitazioni Presenza di strade che interrompono la continuità dell'habitat Cave di ghiaia
3140	22.12 22.44	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i>	C/NR	D	Sono state censite due stazioni. Entrambe le stazioni hanno estensione molto limitata, di pochi dmq, non rappresentabile come poligoni alla scala cartografica adottata, ma semplicemente come punti. Per questo motivo non è possibile fornire valutazioni quantitative e calcoli di indici riguardanti il pattern spaziale di questo tipo di habitat.	Lo stato di conservazione risulta MEDIO-BASSO, tiene soprattutto conto della scarsa superficie delle stazioni rinvenute.	La ridotta estensione rappresenta una minaccia sia per la difficoltà di riconoscimento, che puo' causare un danneggiamento involontario delle stazioni dell'habitat, sia per la facilità di interrimento. Modificazioni della qualità delle acque (le acque di questo habitat sono acque non inquinate, oligomesotrofe, con scarsa o media quantità di nutrienti) e del loro chimismo (pH basico)

Legenda

Interesse

C (*)	(habitat di interesse comunitario (*prioritario), incluso nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat")
N	(habitat di interesse nazionale)
R	(habitat di interesse regionale)
L	(habitat di interesse locale)

Presenza nel sito (presenza dell'habitat nel sito come grado di rappresentatività del tipo)

A	(rappresentatività eccellente)
B	(rappresentatività buona)
C	(rappresentatività significativa)
D	(presenza non significativa)
X	(presenza dell'habitat nel sito, senza valutazione del grado di rappresentatività per mancanza del dato sintetico prodotto da esperti)

Tab. 2 – Elenco delle specie animali presenti nel SIC IT 4050003 Monte Sole

Codice	Gruppo	Ordine	Famiglia	Nome comune	Nome scientifico	Direttive	endemismo	minaccia	IUCN	Sic Monte Sole IT4050003
110.361.001.0	Anfibi	Anura	Discoglossidae	Ululone dal ventre giallo appenninico	Bombina pachypus	_	Si	LR	_	X
110.366.004.0	Anfibi	Anura	Hylidae	Raganella	Hila arborea (=H. intermedia)	DH_IV	_	?	LR/nt	X
110.359.005.0	Anfibi	Caudata o Urodela	Plethodontidae	Geotritone italiano	Speleomantes italicus	DH_IV	Si	LR	_	X
110.367.003.0	Anfibi	Anura	Ranidae	Rana agile	Rana dalmatina	DH_IV	_	?	_	X
110.367.006.0	Anfibi	Anura	Ranidae	Rana lessone	Rana lessonae	DH_IV	_	?	_	X
110.357.001.0	Anfibi	Caudata o Urodela	Salamandridae	Salamandrina dagli occhiali	Salamandrina terdigitata	DH_II/DH_IV	Si	LR	_	X
110.358.002.0	Anfibi	Urodela	Salamandridae	Tritone crestato	Triturus carnifex	DH_II/DH_IV	_	?	_	X
110.367.004.0	Anfibi	Anura	Ranidae	Rana appenninica	Rana italica	DH_IV	Si	?	?	X
050.006.001.0	Insetti	Insecta	Coleoptera	Cervo volante	Lucanus cervus	DH_II	_	_	_	X
059.071.001.0	Insetti	Insecta	Coleoptera		Cerambyx cerbo	DH_II/DH_IV	_	_	_	X
_	Insetti	Insecta	Lepidoptera		Callimorpha quadripunctaria	DH_II*	_	_	_	X
089.015.001.0	Insetti	Insecta	Lepidoptera	Polissena	Zerynthia polyxena	DH_IV	_	_	_	X
031.051.001.0	Artropodi	Crustacea	Decapoda	Gambero di fiume	Austropotamobius pallipes	DH_II	_	_	_	X
110.654.002.0	Mammiferi	Carnivora	Canidae	Lupo	Canis lupus	DH_II*/DH_IV	si	VU		X
110.652.001.0	Mammiferi	Rodentia	Hystricidae	Istrice	Hystrix cristata	DH_IV			LR/nt	X
110.660.002.0	Mammiferi	Carnivora	Mustelidae	Martora	Martes martes	DH_V	_	LR	_	X
110.658.003.0	Mammiferi	Carnivora	Mustelidae	Puzzola	Mustela putorius	DH_V	_		_	X
110.623.002.0	Mammiferi	Chiroteri	Rhinolophidae	Ferro di cavallo minore	Rhinolophus hipposideros	DH_II/DH_IV	_	VU	VU A2c	X
110.627.001.0	Mammiferi	Chiroteri	Vespertilionidae	Pipistrello di Savi	Hypsugo savii	DH_IV	_		_	X
110.624.006.0	Mammiferi	Chiroteri	Vespertilionidae	Vespertiglio di Daubeton	Myotis daubentoni	DH_IV	_		_	X
_	Mammiferi	Chiroteri	Vespertilionidae	Pipistrello albolimbato	Pipistrellus kuhlii	DH_IV	_		_	X
110.642.001.0	Mammiferi	Rodentia	Gliridae	Moscardino	Muscardinus avellanarius	DH_IV	_	VU	LR/nt	X
_	Molluschi	Gastropoda	Prosobranchia		Vertigo angustior	DH_II				X
110.087.001.0	Pesci	Cypriniformes	Cobytidae	Cobite	Cobitis taenia bilineata	DH_II	_	LR	_	X
110.071.001.0	Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo canino	Barbus meridionalis	DH_II/DH_V	_	VU	_	X
110.071.002.0	Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo comune	Barbus plebejus	DH_II/DH_V	_	LR	LR/nt	X
110.073.001.0	Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	Lasca	Chondrostoma genei	DH_II	si	VU	LR/nt	X
110.078.004.0	Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	Vairone	Leuciscus souffia muticellus	DH_II	_	LR	_	X
110.392.004.0	Rettili	Ophidia	Colubridae	Biacco	Coluber viridaflavus	DH_IV	_		_	X
110.393.001.0	Rettili	Ophidia	Colubridae	Colubro liscio	Coronella austriaca	DH_IV	_		_	X
110.394.001.0	Rettili	Ophidia	Colubridae	Colubro di Esculapio (Saettone)	Elaphe longissima	DH_IV	_		_	X
110.397.003.0	Rettili	Ophidia	Colubridae	Natrice tessellata	Natrix tessellata	DH_IV	_		_	X
110.386.003.0	Rettili	Sauria	Lacertidae	Ramarro	Lacerta viridis	DH_IV	_		_	X
110.387.003.0	Rettili	Sauria	Lacertidae	Lucertola muraiola	Podarcis muralis	DH_IV	_		_	X
110.387.004.0	Rettili	Sauria	Lacertidae	Lucertola campestre	Podarcis sicula	DH_IV	_		_	X
110.454.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Aquila reale	Aquila chrysaetos	DU_I	_	VU	_	C
110.450.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Biancone	Circaetus gallicus	DU_I	_	EN	_	C

110.451.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Falco di palude	Circus aeruginosus	DU_I	_	EN	_	X
110.451.002.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Albanella reale	Circus cyaneus	DU_I	_	EX	_	C
110.451.003.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Albanella pallida	Circus macrourus	DU_I	_		_	X
110.451.004.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Albanella minore	Circus pygargus	DU_I	_	VU	_	C
110.444.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Nibbio bruno	Milvus migrans	DU_I	_	VU	_	B
110.444.002.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Nibbio reale	Milvus milvus	DU_I	_		_	X
110.442.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Accipitridi	Falco pecchiaiolo	Pernis apivorus	DU_I	_	VU	_	C
110.551.001.0	Uccelli	Passeriformi	Alaudidi	Allodola	Alauda arvensis	DU_II ²	_		_	X
110.550.001.0	Uccelli	Passeriformi	Alaudidi	Tottavilla	Lullula arborea	DU_I	_		_	C
110.536.001.0	Uccelli	Coraciformi	Alcedinidi	Martin pescatore	Alcedo atthis	DU_I	_	LR	_	C
110.431.004.0	Uccelli	Anseriformi	Anatidi	Alzavola	Anas crecca	DU_II ¹ /DU_III ²	_	EN	_	X
110.431.008.0	Uccelli	Anseriformi	Anatidi	Germano reale	Anas platyrhynchos	DU_II ¹ /DU_III ¹	_		_	X
110.421.002.0	Uccelli	Ciconiformi	Ardeidi	Airone rosso	Ardea purpurea	DU_I	_	EN	_	X
110.420.002.0	Uccelli	Ciconiformi	Ardeidi	Garzetta	Egretta garzetta	DU_I	_	LR	_	X
110.417.001.0	Uccelli	Ciconiformi	Ardeidi	Nitticora	Nycticorax nycticorax	DU_I	_		_	X
110.534.002.0	Uccelli	Caprimulgiformi	Caprimulgidi	Succiacapre	Caprimulgus europaeus	DU_I	_	LR		C
110.521.002.0	Uccelli	Columbiformi	Columbidi	Colombella	Columba oenas	DU_II ²	_		_	X
110.521.003.0	Uccelli	Columbiformi	Columbidi	Colombaccio	Columba palumbus	DU_I/DU_III ¹				X
110.522.001.0	Uccelli	Columbiformi	Columbidi	Tortora dal collare	Streptopelia decaocto	DU_II ²	_		_	X
110.522.004.0	Uccelli	Columbiformi	Columbidi	Tortora	Streptopelia turtur	DU_II ²	_		_	B
110.615.008.0	Uccelli	Passeriformi	Emberizidi	Ortolano	Emberiza hortulana	DU_I	_	LR	_	X
110.457.001.0	Uccelli	Falconiformi	Falconidi	Lanario	Falco biarmicus	DU_I	_	EN	_	C
110.457.003.0	Uccelli	Falconiformi	Falconidi	Smeriglio	Falco columbarius	DU_I	_		_	X
110.457.007.0	Uccelli	Falconiformi	Falconidi	Pellegrino	Falco peregrinus	DU_I	_	VU	_	B
110.593.001.0	Uccelli	Passeriformi	Lanidi	Averla piccola	Lanius collurio	DU_I	_		_	C
110.508.003.0	Uccelli	Caradriformi	Laridi	Gabbiano reale	Larus cachinnans	DU_II ²	_		_	X
110.508.013.0	Uccelli	Caradriformi	Laridi	Gabbiano comune	Larus ridibundus	DU_II ²	_	VU	_	X
110.557.001.0	Uccelli	Passeriformi	Motacillidi	Calandro	Anthus campestris	DU_I	_		_	C
110.584.001.0	Uccelli	Passeriformi	Musicapidi	Balia dal collare	Ficedula albicollis	DU_I	_		_	X
110.456.001.0	Uccelli	Accipitriformi	Pandionidi	Falco pescatore	Pandion haliaetus	DU_I		EX		X
110.470.001.0	Uccelli	Gruiformi	Rallidi	Gallinella d'acqua	Gallinula chloropus	DU_II ²	_		_	X
110.496.001.0	Uccelli	Caradriformi	Scolopacidi	Beccaccino	Gallinago gallinago	DU_II ¹ /DU_III ²	_	DD	_	X
110.498.001.0	Uccelli	Caradriformi	Scolopacidi	Beccaccia	Scolopax rusticola	DU_II ¹ /DU_III ²	_	EN	_	X
110.502.004.0	Uccelli	Caradriformi	Scolopacidi	Pantana	Tringa nebularia	DU_II ²	_		_	X
110.513.006.0	Uccelli	Caradriformi	Sternidi	Sterna comune	Sterna hirundo	DU_I	_		_	X
110.528.001.0	Uccelli	Strigiformi	Strigidi	Gufo reale	Bubo bubo	DU_I				X
110.574.001.0	Uccelli	Passeriformi	Turdidi	Tordo sassello	Turdus iliacus	DU_II ²	_	DD	_	X
110.574.002.0	Uccelli	Passeriformi	Turdidi	Merlo	Turdus merula	DU_II ²	_		_	X
110.574.005.0	Uccelli	Passeriformi	Turdidi	Tordo bottaccio	Turdus philomelos	DU_II ²	_		_	X
110.574.006.0	Uccelli	Passeriformi	Turdidi	Cesena	Turdus pilaris	DU_II ²	_		_	X
110.574.009.0	Uccelli	Passeriformi	Turdidi	Tordela	Turdus viscivorus	DU_II ²	_		_	X

Legenda Tabella 2

Direttiva

DH_II	Direttiva Habitat allegato II
DH_IV	Direttiva Habitat allegato IV
DH_V	Direttiva Habitat allegato V
*	Specie Prioritaria

DU_I	Direttiva Uccelli allegato I
DU_II ¹	Direttiva Uccelli allegato II/I
DU_II ²	Direttiva Uccelli allegato II/II
DU_III ¹	Direttiva Uccelli allegato III/I
DU_III ²	Direttiva Uccelli allegato III/II

Minaccia (dato presente solo per i vertebrati (categoria di minaccia, la fonte è la Lista rossa dei vertebrati italiani - WWF Italia, 1997))

EX	(estinto; per gli uccelli: estinto come nidificante in Italia)
EW	(estinto in natura)
CR	(in pericolo in modo critico)
EN	(in pericolo)
VU	(vulnerabile)
LR	(a più basso rischio)
DD	(dati insufficienti)
NE	(non valutato)
?	Dato non disponibile

IUCN (categoria IUCN attribuita alle specie, la fonte è il Repertorio della Fauna Italiana protetta - Direzione Conservazione della Natura, Ministero dell'Ambiente)

EX	Estinto
EW	Estinto in natura
CR	In pericolo in modo critico
EN	In pericolo
VU	Vulnerabile
LR	A minor rischio
cd	Dipendenti dalla protezione
nt	Quasi a rischio
lc	A rischio relativo
DD	Dati insufficienti
NE	Non valutato

Sic Monte Sole IT4050003 (presenza della specie come valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata)

A	(valore eccellente)
B	(valore buono)
C	(valore significativo)
O	(presenza, con popolazione non significativa, per dimensione e densità, rispetto alle popolazioni nazionali)
X	(presenza della specie, non valutata rispetto al sito)

Ulteriori dettagli rispetto agli habitat presenti nel SIC Monte Sole possono essere individuati nella seguente tabella.

HABITAT RILEVATI									
cod. habitat	stato di conservazione	estensione rispetto al SIC		localizzazione dell'habitat rispetto alle zone del PTP					
		sup. tot. ha	sup. rel. %	zona M.	zona B	zona C	zona PP	esterno al Parco	
34.11 Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>) * <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 15)</i>	1,46 medio-basso				10 stazioni		2 stazioni		
34.31 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di 34.34 cespugli con substrato calcareo, con fioriture di orchidee * <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 17)</i>	2,00 medio	214,6	3,09%	0,0%	48,44%	7,65%	27,65%	16,27% (Sassara-ginepri)	
34.5 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue * <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 20)</i>	1,40 medio-basso				2 stazioni		2 stazioni	1 stazione (Sassara)	
37.31 Prateria a <i>Molinia</i> su terreni calcarei argillosi <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 22)</i>	1,42 medio-basso					1 stazione	4 stazioni	1 stazione (Sassara)	
41.9 Foreste di castagno <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 23)</i>	2,00 medio	911,4	13,16%	0,4%	10,55%	48,24%	40,78%	0,0%	
44.17 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 25)</i>	1,28 basso	177,3	2,56%	0,0%	0,0%	0,7%	60,2%	39,1%	
22.12 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> 22.44 <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 31)</i>	1,50 medio-basso					1 stazione	1 stazione		
31.2 Lande secche * <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 32)</i>	1,33 basso			1 stazione	1 stazione	8 stazioni	5 stazioni		
31.88 Formazione di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati <i>dettagli descrittivi nella relativa scheda (da p. 34)</i>	2,75 medio-alto	48,5	0,70	0,0%	2,9%	25,18	0,0%	72,0% (Sassara)	
totali				1.353,0	19,51				

• **Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)**

Il S.I.C. Monte Sole è costituito da ambienti dominati da boschi misti di latifoglie e castagneti di origine antropica con radure e praterie rappresentate da terreni agricoli o abbandonati. L'area ha una discreta presenza di aziende agricole, con una gestione tradizionale orientata al biologico e il perdurare delle siepi e delle sistemazioni alla piantata bolognese che garantiscono la presenza di numerosi corridoi per la fauna minore. L'intero territorio si presenta come un cuneo che collega la zona montana con quella collinare più bassa e costituisce un nucleo di diffusione faunistica in stretto collegamento con il SIC Monte Radicchio IT 4050014, il SIC-ZPS IT 4050012 Contrafforte pliocenico e il SIC-ZPS IT 4050029 Boschi di San Luca.

5. Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)

• **Usa di risorse naturali (presenti nel sito):**

prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)

X Nessuno

interferenze:

Studio d'incidenza variante al PTP

taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)

Nessuno

X interferenze

Il taglio della vegetazione arborea, collegato alla gestione ordinaria delle zone boscate, potrebbe determinare, se non attentamente valutato, influenze negative, anche se non significative, su alcuni habitat e specie come di seguito meglio descritto.

• **Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:**

Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno

X Nessuno

Interferenze

Escavazione

X Nessuna

Interferenze

La variante al P.T.P. non prevede escavazioni, se non quelle che serviranno per le eventuali opere edilizie che verranno a realizzarsi, le quali, tuttavia, considerata la limitatissima portata, e la localizzazione sempre legata ad immobili già presenti, non determineranno alcun impatto sugli habitat e sulle specie animali presenti.

Alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.

X Nessuna

Interferenze

Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)

X Nessuna

Interferenze

Modifica delle pratiche colturali

X Nessuna

Interferenze

La variante al P.T.P. non prevede modifiche alle pratiche colturali, tuttavia, nell'ottica della tutela degli habitat, potrebbe verificarsi il caso di una rimessa a coltura di un terreno saldo che si trovi a coincidere con un habitat del tipo Lande secche o del tipo Percorsi substeppici di graminacee e specie annuali: Nel primo caso occorrerà prevedere azioni di mitigazione dell'intervento, salvo il caso in cui l'attività non determini una influenza negativa significativa, mentre nel secondo caso, considerata la ridotta dimensione delle stazioni la rottura dei terreni saldi dovrà essere vietata, come di seguito meglio descritto.

Inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone

X Nessuno

Interferenze

altro

X Nulla

Interferenze

• **Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:**

Inquinamento del suolo

Nessuno

X Interferenze

Studio d'incidenza variante al PTP

Il principale motivo di preoccupazione rispetto all'influenza dei contenuti della Variante al P.T.P. sul disturbo ambientale è legata alla gestione venatoria del pre-parco. Pur considerando che la Variante non modifica quanto previsto dal vigente Piano per tale materia, ci si deve porre il tema del disturbo ad una specie prioritaria quale il Lupo determinata dalle cacce di gruppo.

In tal senso il Parco si è già dotato di un regolamento che ha portato all'eliminazione della caccia in braccata al cinghiale, la quale per le modalità ed i tempi di effettuazione si ritiene poco probabile che abbia un'incidenza negativa su tale specie.

Un elemento che tuttavia potrebbe essere preso in considerazione per limitare ancor di più l'impatto di tale forma di caccia, è legato all'uso dei cani ed in particolare al loro addestramento; per quanto riguarda l'uso si ritiene che le girate non dovranno mai essere contermini, onde evitare che due coadiuvanti si trovino ad agire in coppia, mentre per quanto attiene all'addestramento, la variante al P.T.P. conferma il divieto di tale pratica.

Inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)

X Nessuno

Interferenze

Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)

X Nessuno

Interferenze

Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)

X Nessuno

Interferenze

Inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)

Nessuno

X Interferenze

Per quanto concerne la localizzazione di impianti per l'emittenza radio televisiva, la variante al P.T.P. conferma l'impossibilità di realizzarne di nuove in zona B. Inoltre, con l'adozione del P.L.E.R.T., viene sancita una tutela più elevata per le aree di rete Natura 2000, con l'obbligo, prima di poter realizzare un nuovo impianto, di aver verificato che non esistano alternative al di fuori del Sito.

Inquinamento luminoso

X Nessuno

Interferenze

Inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee)

X Nessuno

Interferenze

Produzione di rifiuti e scorie

X Nessuna

Interferenze

• **Rischio d'incidenti:**

Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)

X Nessuna

Studio d'incidenza variante al PTP

Interferenze

6. Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano

- Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.).

L'incidenza ambientale delle opere/attività consentite dal piano verrà trattata considerando le singole opere/attività oggetto della variante che si ritiene possano influenzare positivamente o negativamente uno o più habitat, facendo riferimento al numero di modifica descritto al punto 3:

Legenda

+ = incidenza migliorativa

N = nessuna incidenza sul parametro

X = incidenza negativa

? = incidenza presunta negativa (X) o assente (N)

(X) = incidenza parziale o temporanea

[X] = incidenza negativa e significativa

N. modifica	Sintesi della modifica	Habitat interessato	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
4	Recepimento delle previsioni del progetto di intervento particolareggiato del Memoriale: realizzazione di nuovo camposanto in località Casaglia	Nessuno	Nessuna	Nessuno	--	N
5	Inserimento di più appropriati criteri gestionali in ordine alla ceduzione matricinata con effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale,	Foreste di castagno	Miglioramento della possibilità di gestione dell'habitat, sottraendolo al declino legato all'abbandono	Alta	A lungo termine	+
6	Precisazioni sulla ceduzione matricinata; richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole; mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat.	- Foreste di castagno; - Lande secche; - Formazioni a Juniperus communis; - Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee	Miglioramento della gestione dell'habitat castagno e applicazione delle azioni ed i criteri previsti nel Piano di Gestione del SIC.	Alta	A lungo termine	+
7	Limitazioni per l'apertura di piste d'esbosco. Effetti positivi in ordine alla migliore tutela delle aree boscate di pregio.	- Foreste di castagno;	Miglioramento della gestione dell'habitat castagno	Media	A lungo termine	+
8	Solo miglioramenti espositivi.	- Foreste di castagno;	Nessuna	Nessuno	--	--
9	Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili.	- Lande secche; - Terreni erbosi calcarei carsici; - Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; - Praterie a Molina	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura di tali terreni, più che alla scelta agronomica. loro utilizzo. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione.	Bassa	A lungo termine	[X]

		su calcare e argilla.	In ogni caso la loro localizzazione fa ritenere scarsa la possibilità che tali terreni vengano nuovamente lavorati			
10	Per l'agriturismo ed il turismo rurale, diviene assentibile l'ampliamento <i>una tantum</i> della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq.. Esclusione delle piscine.	Nessuno	Gli ampliamenti assentibili si riferiscono ad un numero molto limitato di case sparse esistenti e non producono risultati apprezzabili sul territorio, né in termini di consumo di suolo, né in termini di carico urbanistico.	Nessuno	--	--
13	Diviene assentibile l'ampliamento <i>una tantum</i> della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti, l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq..	Nessuno	Gli ampliamenti assentibili si riferiscono ad un numero molto limitato di case sparse esistenti e non producono risultati apprezzabili sul territorio, né in termini di consumo di suolo, né in termini di carico urbanistico.	Nessuno	--	--
14	Per le unità edilizie da demolirsi in seguito al passaggio della Variante di Valico, precisazione delle possibilità di sostituzione edilizia nell'area appositamente individuata (PRG Comune di Marzabotto)	Nessuno	Nessuna, poiché l'area interessata risulta lontana da qualsiasi habitat	Nessuno	--	N
16	si precisa che le strutture di appoggio al Parco, oltre che a Marzabotto ed a Vado, possono localizzarsi anche in altre località collegate, se e come previste dai relativi strumenti urbanistici. La precisazione riguarda comunque	Nessuno	Non ci sono effetti valutabili in ordine alla coinvolgimento di habitat, poiché gli eventuali interventi si localizzeranno in aree già urbanizzate. effettivamente attuata.	Nessuno	--	N

	previsioni localizzative già vigenti nelle zonizzazioni negli strumenti urbanistici, come previsto nella normativa del PTP.					
17	Regolamentazione della chiusura con sbarre di strade private. gestionali.	Tutti	La chiusura con sbarre delle strade private, lasciando il passaggio per i pedoni, limiterà fortemente il passaggio di automezzi il cui uso, in prima ipotesi, potrebbe incidere negativamente su uno o più habitat.	Bassa	A lungo termine	+
18	Inserito il massimo di altezza (mt. 1,60) per le aree di pertinenza degli edifici; è introdotto l'obbligo di apertura delle capezzagne nei casi di fondi chiusi per la protezione delle colture.	Da definire di volta in volta	Nessuna	Nessuno	Nessuno	N
19	per gli elettrodotti, impiego esclusivo del cavo di tipo <i>elicord</i> . La norma introduce un criterio di tutela del patrimonio faunistico. Sono prevedibili effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale.	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Nessuno	N
20	Si elimina la previsione di "piccola area attrezzata" a Cà Brigade	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Nessuno	N
21	si precisa, per maggior chiarezza, che non sono ammesse nuove attività estrattive.	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Nessuno	N
24 bis	Viene introdotto il riferimento al Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, facente parte della Rete natura 2000, ove si applicano tutte le prescrizioni contenute nel relativo Piano di	Tutti	Alta	Alta	A lungo termine	+

	Gestione approvato					
25	Si prevede l'incentivazione del ceduo di castagno, finalizzato alla produzione di paleria da impiegare nelle opere di ingegneria naturalistica.	Foreste di castagno	Miglioramento della gestione dell'habitat castagno e applicazione delle azioni ed i criteri previsti nel Piano di Gestione del SIC.	Alta	A lungo termine	+
26	precisazioni sulle modalità di realizzazione (rischio frana, ecc.). L'effetto positivo è quello di una migliore tutela del territorio e delle formazioni boschive nei casi di realizzazione di piste di esbosco.	Foreste di castagno	Nessuna	Nessuno	Nessuno	N
27	Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.	-Lande secche; -Terreni erbosi calcarei carsici; -Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; -Praterie a Molina su calcare e argilla.	Potrebbero aversi conseguenze negative nel caso fossero interessate stazioni puntuali	Bassa	A lungo termine	[X]

- Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.).

L'incidenza ambientale delle opere/attività previste dal piano verrà trattata considerando le singole opere/attività oggetto della variante che si ritiene possano influenzare positivamente o meno una o più specie animali di interesse comunitario, partendo dall'habitat occupato da tali specie. Per ogni specie verranno brevemente descritti lo stile di vita e le abitudini. Tali descrizioni verranno fatte una volta sola per ogni specie :

Legenda

+ = incidenza migliorativa

N = nessuna incidenza sul parametro

X = incidenza negativa

? = incidenza presunta negativa (X) o assente (N)

(X) = incidenza parziale o temporanea

[X] = incidenza negativa e significativa

N. modifica: 5

Sintesi della modifica: Inserimento di più appropriati criteri gestionali in ordine alla ceduzione matricinata con effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale.

Specie interessate

Rana dalmatina	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Essendo tale specie terricola e di bosco, dove frequenta quasi esclusivamente il sottobosco di aree boschive umide e, a volte, pascoli e aree aperte umide, ma sempre in prossimità dei boschi, si ritiene che l'incidenza possa essere favorevole alla specie, garantendo una maggiore biodiversità dei boschi non più abbandonati. I siti riproduttivi quali stagni, "piscine" e "cutini" non sono interessati dalla modifica.	Media	A lungo termine	+
Lucanus cervus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Questa specie si rinviene per lo più nei boschi maturi di latifoglie, preferibilmente quercete e castagneti. Le larve si sviluppano nel legno delle ceppaie parzialmente decomposte (di norma attaccate da funghi appartenenti alla famiglia delle Polyporaceae) di vecchi alberi appartenenti a svariate specie. Una estrema pulizia del bosco potrebbe limitare i siti di riproduzione e alimentazione. La gestione del bosco dovrà garantire la disponibilità di ceppaie e vecchi alberi.	Media	A lungo termine	(X)

Cerambyx cerbo	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Insetto xilofago che vive in boschi di querce nella cui corteccia depone le uova (ma può usare anche alberi di altre specie). E' il più grosso cerambicide Italiano, ed uno dei più grossi d'Europa. La sua larva vive e si sviluppa nelle vecchie querce.</p> <p>Questo coleottero è in grado di volare ed ha abitudini crepuscolari e notturne, si nutre di succhi vegetali, che fuoriescono da alberi danneggiati o che intacca con le sue potenti mandibole.</p> <p>La gestione dei boschi, in particolare di quelli di carpino attualmente fortemente degradati, garantirà una maggiore diversificazione vegetale e un miglioramento delle possibilità di vita di tale coleottero.</p>	Media	A lungo termine	+
Callimorpha quadripunctaria	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Lepidottero tipico delle zone asciutte.</p> <p>L'intervento non determina incidenza per la specie</p>	--	--	N
Rhinolophus hipposideros	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Il Rinolofo minore è una specie termofila, anche se meno sensibile al freddo rispetto agli altri rinolofidi (GEBHARD1997). Sebbene lo si ritrovi anche nelle regioni montagnose con clima caldo e umido, predilige i versanti con vegetazione termofili (ROER & SCHÖBER in NIETHAMMER & KRAPP 2001). Questa specie, descritta da JONES (1991) come «cacciatore volante delle boscaglie», frequenta soprattutto le formazioni riparate e i bordi delle foreste. Utilizza come siti di rifugio cavità ipogee ed edifici e come ambienti di foraggiamento mosaici di pascoli permanenti e formazioni forestali a latifoglie mesofite.</p> <p>La gestione del bosco, sottraendolo al lento degrado, garantirà alla specie ampie possibilità nel Parco di Monte Sole.</p>	Medio	A lungo termine	+

Elaphe longissima	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Abita in zone aride come boschi soleggiati e asciutti, nella vegetazione cespugliosa ecc.; anche su vecchi muri e ruderi e su mucchi di fieno. Nel nord dell'areale è limitato a località favorevoli come pendii riparati ed esposti a sud su terreni soleggiati. Ama il sole ma si ripara quando la temperatura è troppo elevata. L'intervento non determina incidenza per la specie</p>	--	--	N
Podarcis muralis	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Tipicamente si trova in ambienti asciutti, ma la si incontra spesso anche in zone piuttosto umide e parzialmente ombrose. Specie tipicamente arrampicatrice (come suggerisce il nome), la si osserva su muri di campi e giardini, pareti rocciose, massi e anche tronchi di alberi. Spesso si trova tra la vegetazione di dirupi, lungo i bordi dei sentieri, alla base di scarpate, lungo i bordi delle strade e in pendii soleggiati nei boschi. In generale questa specie è molto attiva, sospettosa e di solito più avventurosa e opportunista delle altre lucertole brune. E' la più comune lucertola bruna che si trova in vicinanza delle abitazioni umane.</p> <p>L'intervento non determina incidenza per la specie</p>	--	--	N
Pernis apivorus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Si nutre soprattutto di insetti, anche se in inverno (ma non solo) non disdegna piccoli rettili e anfibi, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi. È goloso anche di miele. Durante le migrazioni frequenta svariati ambienti, ed è possibile osservarne gruppetti in pianura, lungo i corsi d'acqua, sui rilievi rocciosi. Per la nidificazione necessita di boschi ad alto fusto sia di latifoglie che di conifere. Nidifica su alberi in boschi d'alto fusto, a 10-20 m d'altezza; spesso riutilizza nidi di altre specie (es. cornacchie, poiane), ma è in grado di costruirsi il nido da solo. Depone in genere 1-2 uova, incubate per 30-40 giorni. La dieta consiste quasi esclusivamente di insetti, anche se non disdegna altre prede di piccole dimensioni (uccelli, mammiferi, rettili). In particolare, si</p>	Medio	A lungo termine	+

	<p>nutre di larve e adulti di imenotteri sociali (vespe, api): i falchi seguono i movimenti degli insetti fino ai nidi, che, se sottoterra, vengono dissotterrati scavando anche fino a 40 cm di profondità. Durante l'allevamento dei piccoli, i favi estratti vengono portati al nido. Dopo l'involo dei pulcini, è spesso possibile osservare i giovani che seguono gli adulti emettendo caratteristici richiami lamentosi.</p> <p>L'intervento, favorendo il governo del bosco e sottraendolo all'impoverimento tipico dei cedui abbandonati, se gestito in modo da garantire la presenza di piante di grandi dimensioni quali portaseme, può determinare un'incidenza positiva per la specie.</p>			
--	--	--	--	--

Streptopelia turtur	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Nidifica solitamente in alberi e cespugli, occasionalmente sui tetti o su piloni. Si ciba di cereali, semi e frutti di altre piante ed erbe, parti verdi delle piante, invertebrati e pane. Predilige ambienti caldi con aree aperte alternate a boschi, macchia ecc. Non si spinge mai ad altitudini elevate, raramente oltre 5-600 m.. Perfettamente a suo agio nell'ambiente rurale, risulta però tra i Columbiformi la specie meno antropofila.</p> <p>L'intervento, favorendo il governo del bosco e sottraendolo all'impoverimento tipico dei cedui abbandonati, può determinare un'incidenza positiva per la specie.</p>	Medio	A lungo termine	+

N. modifica: 6

Sintesi della modifica: Precisazioni sulla ceduzione matricinata; richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole; mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat.

Specie interessate:

Rana dalmatica	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Lucanus cervus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Cerambyx cerbo	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Callimorpha quadripunctaria	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Elaphe longissima	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Streptopelia turtur	Descrizione d dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+

Coluber viridaflavus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>È una specie diurna. Ha un carattere fiero e aggressivo, pur non essendo velenoso, alle strette preferisce il morso che la fuga. Si nutre principalmente di altri rettili quali lucertole o addirittura vipere, non disdegna le uova di piccoli uccelli o piccoli anuri come rane e rospi. tende a colonizzare gli ambienti più disparati anche fortemente antropizzati, infatti animali giovani possono essere rinvenuti in parchi e terreni incolti che delimitano periferie urbane.</p> <p>Predilige però i boschetti asciutti e non molto fitti oppure i terreni con folta vegetazione e muretti, che oltre a fornire un valido rifugio, forniscono anche buona disponibilità di prede. E' altrettanto frequente vicino alle sponde di piccoli corsi d'acqua che attraversano i coltivi.</p> <p>Lo si può rinvenire a quote superiori ai 1500 metri, ma è più frequente dal livello del mare sino agli 800 metri.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Lacerta viridis	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Si trova tipicamente in aree con densa vegetazione cespugliosa e buona esposizione al sole o nei pressi, per esempio in boschi aperti, filari di siepi, lungo i bordi dei boschi e dei campi, densi roveti, terrapieni. A sud dell'area di distribuzione, è spesso confinata ad ambienti umidi o a zone montuose, dove può spingersi fin oltre i 1800 m. Nel nord talvolta si trova in aree calde purchè siano presenti cespugli. Lacerta viridis caccia e si arrampica tra la vegetazione densa ma esce per termoregolarsi specialmente al mattino e verso sera. Se disturbato trova rifugio tra i cespugli, nelle tane dei roditori, nelle fessure ecc. Il cibo comprende prevalentemente invertebrati ma anche frutti, uova e nidiacei di piccoli uccelli.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Podarcis sicula	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Specie frequente in campi, muriccioli, parchi, torrenti; fino a 1800m.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Zerynthia polyxena	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Questa specie è tipicamente collinare e di fondo valle e frequenta aree fresche e umide dove sono presenti le piante ospiti, quali argini di fossi e rii, zone paludose, radure diboschi; si può osservare dal livello del mare fino a circa 1000 m di altitudine. Le larve di questa specie si sviluppano a carico di Aristolochiacee del genere Aristolochia, quali Aristolochia clematitis, Aristolochia rotunda e Aristolochia pallida. Gli adulti dell'unica generazione annuale sono attivi fra aprile e maggio. Le uova sono deposte isolate o in piccoli gruppi sulle piante ospiti. Questa specie sverna allo stadio di pupa. I principi attivi tossici delle piante nutrici permangono nella larve che pertanto risultano parzialmente protette dai loro predatori.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Circus cyaneus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Rapace diurno che sverna in Italia e che spesso nidifica più a nord. Si nutre di piccoli roditori e di uccelli canori. L'accoppiamento e la costruzione del nido cominciano in aprile/maggio; l'incubazione delle uova avviene tra maggio/giugno; i piccoli vengono allevati tra giugno e luglio. L'Albanella cattura le prede con brusche ed improvvise picchiate mentre esplora il terreno a volo basso. (Migratori/protetti). Trova il suo habitat primario nei campi aperti.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Circus pigarcus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>L' Albanella minore è un rapace diurno appartenente alla famiglia degli accipitridi.</p> <p>La specie presenta uno spiccato dimorfismo sessuale: il maschio, più piccolo, ha livrea grigio cenere con la punta delle ali nera che può ricordare da lontano un gabbiano, mentre la femmina ha una livrea marrone superiormente, color camoscio inferiormente con barrature più scure; caratteristico nella femmina è il sopraccoda bianco.</p> <p>E' una specie molto visibile ed in qualche modo inconfondibile sia per l' ambiente che frequenta, ampie zone aperte a steppa, prato-pascolo o monocoltura cerealicola, sia per il fatto che ha una grande portanza alare che le permette di passare in volo gran parte del tempo.</p> <p>In Italia è specie nidificante e migratrice regolare, con arrivi nei siti di nidificazione verso la metà di Aprile per ripartire verso sud già ai primi di Agosto.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Pernis apivorus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Si nutre soprattutto di insetti, anche se in inverno (ma non solo) non disdegna piccoli rettili e anfibi, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi. È goloso anche di miele. Durante le migrazioni frequenta svariati ambienti, ed è possibile osservarne gruppetti in pianura, lungo i corsi d'acqua, sui rilievi rocciosi. Per la nidificazione necessita di boschi ad alto fusto sia di latifoglie che di conifere. Nidifica su alberi in boschi d'alto fusto, a 10-20 m d'altezza; spesso riutilizza nidi di altre specie (es. cornacchie, poiane), ma è in grado di costruirsi il nido da solo. Depone in genere 1-2 uova, incubate per 30-40 giorni. La dieta consiste quasi esclusivamente di insetti, anche se non disdegna altre prede di piccole dimensioni (uccelli, mammiferi, rettili). In particolare, si nutre di larve e adulti di imenotteri sociali (vespe, api): i falchi seguono i movimenti degli insetti fino ai nidi, che, se sottoterra, vengono dissotterrati scavando anche fino a 40 cm di profondità. Durante l'allevamento dei piccoli, i favi estratti vengono portati al nido. Dopo l'involo dei pulcini, è spesso possibile osservare i giovani che seguono gli adulti emettendo caratteristici richiami lamentosi.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie. Quanto sopra è inoltre confermato dal fatto che la gestione dei boschi garantirà nel tempo la disponibilità di alberi di tagli elevata per la nidificazione.</p>	Alta	A lungo termine	+

Alauda arvensis	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>L'allodola frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Nidifica sul terreno costruendo un nido in una depressione naturale. Tra marzo e agosto la femmina depone 3-6 uova grigio-biancastre picchiettate di marrone-verdino che cova per 11-12 giorni. I piccoli, nutriti anche dal maschio, sono capaci di volare dopo circa 3 settimane dalla nascita. Effettua 2-3 covate all'anno</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie..</p>	Alta	A lungo termine	+
Lullula arborea	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>E' solita evitare i campi fertili, i boschi rigogliosi e le selve di conifere d'alto fusto, preferendovi le brughiere, le stoppie, i terreni incolti, sparsi d'erba rada e le valli, dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. Frequenta ambienti aperti e semi-aperti, in cui zone a vegetazione molto bassa si alternano a boschi o gruppi di alberi e cespugli: la si trova in brughiere, radure forestali, rimboschimenti di giovani alberi, vigneti, pascoli semi-abbandonati, campi e prati adiacenti a foreste oppure intervallati a siepi e boschetti. Generalmente include nel proprio territorio porzioni di terreno nudo o con vegetazione molto rada. Si tratta di una specie meso-xerofila, presente -negli ambienti adatti- dal livello del mare ad oltre 2000 m, ma mai veramente comune.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie..</p>	Alta	A lungo termine	+

Caprimulgus europeus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, sebbene gli insetti vi abbondino notevolmente. D'estate preferiscono le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica. Si tratta di una specie notturna, durante il giorno si mimetizza, rimanendo immobile posato a terra. E' un insettivoro; la particolarità di questa specie è di deporre le uova a terra senza costruire un vero e proprio nido</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie..</p>	Alta	A lungo termine	+

Lanius collurio	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Uccello carnivoro, infatti oltre che dei soliti insetti, si nutre anche di piccoli uccelli, mammiferi, lucertole e rane. Come quasi tutte le averle ha l'abitudine di infilzare la preda sulle spine dei rovi. comunissima in ambienti prossimi ai 2000 m s.l.m., in ambienti agricoli, o ai margini dei boschi. vive nei cespugli, dove nidifica, nelle siepi e nelle macchie boschive.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie..</p>	Alta	A lungo termine	+

Anthus campestris	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Il calandro può essere trovato in zone sabbiose, cespugliose ed incolte. E' solito frequentare le zone sabbiose e cespugliose, ed in generale le aree incolte. Non lo si trova nelle aree fertili e coltivate.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie..</p>	Alta	A lungo termine	+

N. modifica: 7

Sintesi della modifica: Limitazioni per l'apertura di piste d'esbosco. Effetti positivi in ordine alla migliore tutela delle aree boscate di pregio.

Specie interessate

Rana dalmatica	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Lucanus cervus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Cerambyx cerbo	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Callimorpha quadripunctaria	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+

Elaphe longissima	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+
Streptopelia turtur	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'intervento determina un'incidenza positiva per la specie, considerato il minor disturbo indotto.	Media	A lungo termine	+

N. modifica: 9

Sintesi della modifica: Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Specie interessate:

Zerynthia polyxena	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, più che alla scelta agronomica ed al loro utilizzo. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]
Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata all'uso di pesticidi nelle colture cerealicole estive, che può limitare la presenza di insetti utili all'alimentazione di questo chiroterro.	Media	A lungo termine	[X]
Coluber viridaflavus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Essendo una specie che tende a colonizzare gli ambienti più disparati anche fortemente antropizzati si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	Nessuna	—	N
Lacerta viridis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Viste le abitudini alimentari e biologiche della specie si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	Nessuna	—	N

Podarcis muralis	Descrizione d dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Viste le abitudini alimentari e biologiche della specie si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	Nessuna	—	N
Podarcis sicula	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Viste le abitudini alimentari e biologiche della specie si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	Nessuna	—	N
Circus cyaneus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerato che tale specie si nutre di piccoli roditori e di uccelli di piccole dimensioni, normalmente presenti nelle aree coltivate a cereali, si ritiene che l'incidenza possa essere positiva, anche se di non elevata entità date le ridotte dimensioni che assumerà il fenomeno di tali coltivazioni.	Media	Breve termine	(+)
Circus pigarcus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerato che tale specie frequenta ampie zone aperte, prato-pascolo o monocoltura cerealicola si ritiene che l'incidenza possa essere positiva, anche se di non elevata entità date le ridotte dimensioni che assumerà il fenomeno di tali coltivazioni.	Media	Breve termine	(+)

Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le abitudini di tale specie si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	--	—	N
Alauda arvensis	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerato che tale specie frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	--	—	N
Lullula arborea	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Tale specie è solita evitare i campi fertili, i boschi rigogliosi e le selve di conifere d'alto fusto, preferendovi le brughiere, le stoppie, i terreni incolti, sparsi d'erba rada e le valli. Tuttavia, visto lo scarso riscontro che la messa a coltura di terreni saldi si prevede avrà nel Parco, si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	--	—	N
Caprimulgus europaeus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le abitudini di tale specie si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	--	—	N
Streptoptelia turtur	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerato che si ciba di cereali, semi e frutti di altre piante ed erbe, parti verdi delle piante, invertebrati e pane e che si trova	--	—	N

	perfettamente a suo agio nell'ambiente rurale, si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.			
Lanius collurio	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Specie comune in ambienti agricoli, si ritiene che l'incidenza possa essere nulla.	--	—	N
Anthus campestris	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerato che la trasformazione e/o scomparsa di prati-pascoli in seguito all'espansione di arbusti e bosco e che l'abbandono e/o trasformazione delle aree piccole e marginali coltivate a cereali possono essere fattori di minaccia per tale specie, , si ritiene che l'incidenza possa essere nulla se non limitatamente favorevole, date le dimensioni che assumerà la messa a coltura di terreni saldi nel Parco..	--	—	N (+)

N. modifica: 10 e 13

Sintesi della modifica: Per l'agriturismo ed il turismo rurale, diviene assentibile l'ampliamento *una tantum* della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq.. Esclusione delle piscine.

Specie interessate:

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata alla riduzione e/o scomparsa dei fabbricati con cavità e degli edifici abbandonati a causa dei crolli o della loro completa ristrutturazione. Gli ampliamenti assentibili si riferiscono ad un numero molto limitato di case sparse esistenti e non produrranno risultati apprezzabili su tale specie.	Bassa	A lungo termine	(X)

N. modifica: 14

Sintesi della modifica: Per le unità edilizie da demolirsi in seguito al passaggio della Variante di Valico, precisazione delle possibilità di sostituzione edilizia nell'area appositamente individuata (PRG Comune di Marzabotto)

Specie interessate:

Nessuna	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Poiché l'area interessata risulta di ridotte dimensioni e lontana da qualsiasi habitat si ritiene che non si avrà alcun impatto sulle specie.	--	--	N

N. modifica: 16

Sintesi della modifica: si precisa che le strutture di appoggio al Parco, oltre che a Marzabotto ed a Vado, possono localizzarsi anche in altre località collegate, se e come previste dai relativi strumenti urbanistici. La precisazione riguarda comunque previsioni localizzative già vigenti nelle zonizzazioni negli strumenti urbanistici, come previsto nella normativa del PTP.

Specie interessate

Nessuna	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Le aree che dovessero essere scelte per la localizzazione delle strutture di appoggio al Parco saranno posizionate non in corrispondenza di habitat o di elementi del territorio utili alle specie animali presenti.. Per tali ragioni si ritiene che non si avrà alcun impatto sulle specie.	--	--	N

N. modifica: 17

Sintesi della modifica: Regolamentazione della chiusura con sbarre di strade private.

Specie interessate

Nessuna	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'azione dovrebbe portare ad una generalizzata riduzione del disturbo antropico, senza però che questo possa avere impatti significativi sulle specie.	--	--	N

N. modifica: 18

Sintesi della modifica: Inserito il massimo di altezza (mt. 1,60) per le recinzioni delle aree di pertinenza degli edifici; è introdotto l'obbligo di apertura delle capezzagne nei casi di fondi chiusi per la protezione delle colture.

Specie interessate

Nessuna	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Si ritiene che l'azione non avrà impatti significativi su alcuna specie.	--	--	N

N. modifica: 19

Sintesi della modifica: per gli elettrodotti, impiego esclusivo del cavo di tipo *elicord*. La norma introduce un criterio di tutela del patrimonio faunistico. Sono prevedibili effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale.

Specie interessate

Circus cyaneus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Circus pigarcus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Circus aeruginosus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Si trova principalmente nelle paludi e nei canneti, ma anche a margine delle ampie anse fluviali. Durante il periodo migratorio è raro vederlo nei pascoli asciutti aperti e principalmente segue le valli fluviali o i litorali, anche se a volte deve attraversare aree asciutte. All'interno della sua area di caccia trascorre la maggior parte del tempo volando. le popolazioni settentrionali e la maggior parte di quelle meridionali sono migratrici. La migrazione in Europa occidentale inizia a metà agosto con gli uccelli giovani nati durante l'anno, seguiti dagli adulti in settembre - ottobre. I maschi migrano più tardi rispetto alle femmine e ai giovani e arrivano successivamente nei luoghi di svernamento.</p> <p>La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.</p>	Alta	Lungo termine	+

Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Lanius collurio	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Anthus campestris	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Milvus migrans	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Da marzo a ottobre il nibbio bruno si può incontrare nel territorio del Parco. Preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua. La sua residenza invernale è nell'Africa subsahariana. La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.	Alta	Lungo termine	+
Milvus milvus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Frequenta zone in cui boschi sparsi si alternano a campi coltivati, pascoli, praterie ed altre zone aperte; a differenza del Nibbio bruno, non è legato agli ambienti acquatici ed è meno frequente in città e villaggi. Si può considerare il Nibbio reale come un tipico abitante di paesaggi aperti con agricoltura tradizionale.	Alta	Lungo termine	+

	La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.			
Falco columbarius	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Frequente le zone aperte con macchia bassa. Si nutre principalmente di piccoli uccelli come passeri, fringuelli, piccoli limicoli e pulcini. Occasionalmente si ciba di piccoli mammiferi, soprattutto roditori ed insettivori, e di insetti. Raramente preda anche anfibi e rettili.</p> <p>Riproduzione: Nidifica sul terreno o sui nidi in alberi abbandonati. Le uova 1-6 (2-5) vengono deposte in giugno. Il periodo di incubazione dura circa 28-32 giorni.</p> <p>La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.</p>	Alta	Lungo termine	+
Falco peregrinus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Nidifica in piccole cavità inaccessibili ai predatori sui fianchi delle rupi, sistemandole con erbe e rametti. Se non trova rocce adatte, occupa il nido di altri uccelli costruiti su alberi molto grandi. Il periodo di corteggiamento va da Marzo a Maggio, la coppia, dopo la parata nuziale, nel corso della quale il maschio volteggia spettacolarmente in volo offrendo alla compagna una preda, restano uniti per tutta la vita.</p> <p>La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.</p>	Alta	Lungo termine	+
Aquila chrysaetos	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	La specie è regolarmente presente tutto l'anno nel territorio del	Alta	Lungo termine	+

	<p>parco. Predilige in genere gli spazi aperti con grandi pareti rocciose, sulle quali costruisce i suoi nidi. Si tiene lontana dalle zone troppo boschive o frequentate dall'uomo, ed è in generale assente nelle pianure.</p> <p>La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.</p>			
Circaetus gallicus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Il Biancone predilige le regioni calde comprese, in Italia, tra il livello del mare e i 1600 metri. In Emilia-Romagna occupa la zona appenninica tra i 200 e gli 800 metri. Nel Parco lo si osserva nel periodo giugno-luglio in sorvolo su ambienti aperti luminosi e caldi, nelle zone rocciose, nei pascoli e negli arbusteti. Necessita però di aree boscate normalmente a sempre verdi (es. pinete) dove nidificare. E' una specie migratrice che giunge in marzo-aprile per nidificare e riprodursi nel periodo estivo. Riparte per le aree di svernamento africane in settembre-ottobre. In Italia il Biancone nidifica al nord e nel centro, mentre è meno frequente al sud.</p> <p>La messa in sicurezza delle linee elettriche determinerà un sicuro impatto positivo sulla specie.</p>	Alta	Lungo termine	+

N. modifica: 20

Sintesi della modifica: Si elimina la previsione di "piccola area attrezzata" a Cà Brigade.

Specie interessate

Nessuna	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	--	--	--	--

N. modifica: 21

Sintesi della modifica: si precisa, per maggior chiarezza, che non sono ammesse nuove attività estrattive.

Specie interessate

Diverse	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Per tutte le specie che frequentano le zone limitrofe alle aste fluviali, sia per la nidificazione che per la predazione, si elimina uno degli elementi di maggior disturbo, garantendo un sicuro impatto favorevole.	Alta	Lungo periodo	-+

N. modifica: 24

Sintesi della modifica: Vengono escluse le specie migratorie dalle specie cacciabili. Nelle sole zone di Pre-Parco, non viene ammessa l'attività di addestramento cani (conformemente al Regolamento per l'attività venatoria). Sono introdotti aggiornamenti normativi. Viene aggiunto il comma 6 relativo all'attività dell'Azienda Faunistico Venatoria di San Silvestro, come attualmente esistente. Si tratta di precisazioni derivanti dalla necessità di rendere l'articolo coerente con quanto stabilito dal vigente Regolamento per l'attività venatoria.

Specie interessate

Specie migratrici Canis lupus	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Per quanto attiene le specie migratrici, ben rappresentate nel territorio del S.i.C., la misura determina un sicuro vantaggio per le stesse.</p> <p>Un cenno particolare lo merita la tutela del Lupo (Canis lupus): la specie, erratica e schiva, frequenta località con ampi spazi boscati indisturbati. Nel territorio del S.i.C. è da tempo accertata la presenza di due branchi con riproduzione oramai consolidata. E' nota non solo la dimensione dei branchi, ma anche la loro composizione e vengono monitorati gli spostamenti nel territorio del S.i.C.</p> <p>Il richiamo al regolamento del Parco per l'attività venatoria, che già oggi esclude la braccata come forma di caccia collettiva al cinghiale, determina un sicuro vantaggio per tale specie, considerato il limitato disturbo determinato dalla caccia in girata. Anche il divieto di addestramento cani opera nello stesso senso nei confronti della specie.</p>	Alta	Lungo periodo	+

N. modifica: 24 bis

Sintesi della modifica: Viene introdotto il riferimento al Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, facente parte della Rete natura 2000, ove si applicano tutte le prescrizioni contenute nel relativo Piano di Gestione approvato

Specie interessate

Tutte	Descrizione delle abitudini della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Introducendo il riferimento al Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, facente parte della Rete natura 2000, e quindi le prescrizioni contenute nel relativo Piano di Gestione, si garantisce una tutela delle specie presenti nel Parco prima non prevista, con un sicuro impatto favorevole.	Alta	Lungo periodo	+

N. modifica: 25

Sintesi della modifica: Si prevede l'incentivazione del ceduo di castagno, finalizzato alla produzione di paleria da impiegare nelle opere di ingegneria naturalistica.

Specie interessate:

Rana dalmatica	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Lucanus cervus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Cerambyx cerbo	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Callimorpha quadripunctaria	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Elaphe longissima	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+
Streptopelia turtur	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole e al mantenimento della specie "castagno" ai sensi della Direttiva Habitat, l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.	Alta	A lungo termine	+

N. modifica: 26

Sintesi della modifica: precisazioni sulle modalità di realizzazione delle piste d'esbosco (rischio frana, ecc.). L'effetto positivo è quello di una migliore tutela del territorio e delle formazioni boschive nei casi di realizzazione di piste di esbosco.

Specie interessate

Rana dalmatica	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)
Lucanus cervus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)
Cerambyx cerbo	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)

Callimorpha quadripunctaria	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)
Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)
Elaphe longissima	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)
Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)

Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)

Streptopelia turtur	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerata la maggior garanzia negli interventi all'interno delle formazioni di castagno, oltre che delle altre zone boscate, l'intervento può rafforzare la tutela dell'habitat castagno e quindi avere un'incidenza positiva, anche se limitata, per la specie.	Bassa	A lungo termine	(+)

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Specie interessate

Zerynthia polyxena	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Coluber viridaflavus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat	Bassa	A lungo termine	(?)

	di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.			
Lacerta viridis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Podarcis sicula	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

Circus cyaneus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Circus pigarcus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

Alauda arvensis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

Lullula arborea	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

Caprimulgus europaeus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

Streptoptelia turtur	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Lanius collurio	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)
Anthus campestris	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)

- Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Le specie vegetali di interesse comunitario presenti nel Sic Monte Sole sono tre: *Dorycnium pentaphyllum*, *Ruscus aculeatus*, *Galanthus nivalis*.

A queste si ritiene opportuno aggiungere anche il *Juniperus communis*, in ragione del fatto che tale specie è elemento fondamentale di uno degli habitat più rappresentativi del Sic.

Come per le specie animali, l'incidenza ambientale delle opere/attività previste dal piano verrà trattata considerando le singole opere/attività oggetto della variante che si ritiene possano influenzare positivamente o negativamente una o più specie vegetali di interesse comunitario, facendo riferimento al numero di modifica descritto al punto 3: Per ogni specie verrà dettagliato l'habitus e le principali caratteristiche vegetazionali.

N. modifica: 6

Sintesi della modifica: Richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole.

Specie interessate:

Dorycnium pentaphyllum	Descrizione della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Pianta erbacea alta 10-50 cm con portamento cespuglioso. Fusti legnosi alla base e rami eretti o ascendenti ricoperti da fitta peluria. Le foglie sono divise in 5 segmenti uguali e sono inserite direttamente sul fusto.</p> <p>I capolini sono composti da numerosi piccoli fiori biancastri papilionacei con calice rosato e denti scuri. Una foglia bratteale ridotta a 3 segmenti lineari avvolge ciascun capolino.</p> <p>Il frutto è un legume ovoidale lungo 3-5 mm.</p> <p>Specie legata agli ambienti più xerofili. Cresce nei prati aridi terrazzati e negli incolti assolati.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+
Ruscus aculeatus	Descrizione della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>E' una pianta cespugliosa sempreverde alta dai 30 agli 80 cm, provvisto di "cladodi", rametti che per mancanza di foglie ne assumono la funzione, divenendo ovali, appiattiti e rigidi, con estremità pungenti. Tra i cladodi, in primavera, si schiudono i minuscoli fiori verdastri, e quindi i frutti, che maturano in inverno, e che sono vistose bacche scarlatte grosse come ciliegie.</p> <p>Pianta estremamente rustica, adattabile a tutti i tipi di terreno e a tutti gli ambienti. Predilige esposizioni ombreggiate o a mezz'ombra. E' una pianta resistente al freddo, agli agenti inquinanti e alle avversità, spontanea del bacino mediterraneo dove può essere facilmente rinvenuta nel sottobosco.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

Galanthus nivalis	Descrizione della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Pianta perenne bulbosa, di aspetto erbaceo, eretto, fusti leggermente striati, con organi sotterranei ovoidi , bruno-nerastri. Dal bulbo basale fuoriescono le foglie e il peduncolo fiorale Altezza 10-30 cm.</p> <p>Le foglie basali sono ridotte a guaine membranose, le altre ,lunghe sino a 20 cm, sono lineari-nastriformi, appaiate, solcate da una nervatura centrale e arrotondate all'apice.</p> <p>I fiori generalmente solitari e penduli, dall'odore poco gradevole, accompagnati da una spatula lunga 3-4 cm, sono formati da 3 tepali esterni, patenti a stella, e da 3 tepali interni eretti, lunghi circa 1 cm, appressati uno all'altro, bilobati generalmente bianchi, ma anche giallastri o verdastri.</p> <p>I frutti sono capsule ovoidi, trilocolate, di cui vanno particolarmente ghiotte le formiche, agenti della disseminazione della pianta.</p> <p>Diffusa in buona parte delle regioni europee, in Italia è comune in tutto il territorio, ma assente in Sardegna; vegeta nei prati freschi, vicino ai ruscelli, nelle radure, boschi umidi e boschi misti decidui. Fiorisce da febbraio ad aprile sino a 1.200.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+
Juniperus communis	Descrizione dell'habitat della specie e dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>Luoghi incolti dal mare sino alla montagna, si adatta facilmente a terreni aridi e inospitali, essendo indifferente alla natura del suolo che la ospita. E'pianta molto resistente alle basse temperature, vegeta tollerando aridità e forte vento da 0 a 1.500 m. qualche volta anche di più.</p> <p>Visti i richiami ai criteri del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole l'intervento determina un'incidenza positiva per la specie.</p>	Alta	A lungo termine	+

N. modifica: 9

Sintesi della modifica: Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Specie interessate

Dorycnium pentaphyllum	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]
Ruscus aculeatus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]
Galanthus nivalis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]

Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	<p>L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento.</p> <p>Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione.</p> <p>In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.</p>	Media	A lungo termine	[X]

N. modifica: 17

Sintesi della modifica: Regolamentazione della chiusura con sbarre di strade private.

Specie interessate:

Dorycnium pentaphyllum	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'azione dovrebbe portare ad una generalizzata riduzione del disturbo antropico, senza però che questo possa avere impatti significativi sulla specie.	Bassa	A lungo termine	+
Ruscus aculeatus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'azione dovrebbe portare ad una generalizzata riduzione del disturbo antropico, senza però che questo possa avere impatti significativi sulla specie.	Bassa	A lungo termine	+
Galanthus nivalis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'azione dovrebbe portare ad una generalizzata riduzione del disturbo antropico, senza però che questo possa avere impatti significativi sulla specie.	Bassa	A lungo termine	+
Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	L'azione dovrebbe portare ad una generalizzata riduzione del disturbo antropico, senza però che questo possa avere impatti significativi sulla specie.	Bassa	A lungo termine	+

N. modifica: 24 bis

Sintesi della modifica: Viene introdotto il riferimento al Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, facente parte della Rete natura 2000, ove si applicano tutte le prescrizioni contenute nel relativo Piano di Gestione approvato

Specie interessate:

Dorycnium pentaphyllum Ruscus aculeatus Galanthus nivalis Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Introducendo il riferimento al Sito di Interesse Comunitario SIC di Monte Sole, facente parte della Rete natura 2000, e quindi le prescrizioni contenute nel relativo Piano di Gestione, si garantisce una tutela delle specie presenti nel Parco prima non prevista, con un sicuro impatto favorevole.	Alta	Lungo periodo	+

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Specie interessate:

Dorycnium pentaphyllum Ruscus aculeatus Galanthus nivalis Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali.	Bassa	A lungo termine	(?)

7. Indicazione d'eventuali ipotesi progettuali alternative

(Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate.)

Attualmente non sono previste ipotesi progettuali alternative, considerato che trattasi di una variante ad un piano e non di un singolo progetto.

8. Indicazione d'eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste

(Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di mitigazione proposte)

Considerato che per misure di mitigazione s'intendono quelle precauzioni o soluzioni che rendono meno impattante su di un habitat o su di una specie animale o vegetale la realizzazione di una previsione contenuta in un piano, per le singole attività oggetto della variante, che da quanto indicato in precedenza ai punti 4, 5 e 6 si ritiene possano influenzare una o più specie vegetali o animali o un habitat di interesse comunitario, verranno di seguito definite e valutate le modalità alternative per la loro attuazione in grado di minimizzare o neutralizzare le incidenze previste e le possibilità di mitigazione delle incidenze negative significative provvedendo inoltre ad indicare gli indicatori utilizzabili per monitorarne l'efficacia.

Habitat**N. modifica:** 9**Sintesi della modifica:** Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Habitat interessato	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
<ul style="list-style-type: none"> -Lande secche; -Terreni erbosi calcarei carsici; -Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; -Praterie a Molina su calcare e argilla. 	<p>L'incidenza può essere legata alla messa a coltura di tali terreni, più che alla scelta agronomica..</p> <p>Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe verificare la perdita della stazione.</p> <p>In ogni caso la loro localizzazione fa ritenere scarsa la possibilità che tali terreni vengano nuovamente lavorati</p>	Bassa	A lungo termine	[X]	<p>Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare un habitat puntuale, l'intervento non potrà essere autorizzato.</p> <p>Se la rottura del terreno saldo dovesse interessare una porzione di un habitat di vaste dimensioni, l'intervento dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% della stazione interessata.</p> <p>L'indicatore dell'efficacia della misura di mitigazione consisterà nel ,monitoraggio dell'habitat interessato dall'intervento, attuato con le stesse modalità previste dal Piano di Gestione.</p>

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Habitat interessato	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
<ul style="list-style-type: none"> - Lande secche; - Terreni erbosi calcarei carsici; - Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; - Praterie a Molina su calcare e argilla. 	<p>Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali.</p>	Bassa	A lungo termine	[X]	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Non si richiedono indicatori d'efficacia poiché l'intervento non si realizzerebbe.</p>

Specie animali**N. modifica:** 5

Sintesi della modifica: Inserimento di più appropriati criteri gestionali in ordine alla ceduzione matricinata con effetti positivi in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale.

Lucanus cervus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Una estrema pulizia del bosco potrebbe limitare i siti di riproduzione e alimentazione.	Media	A lungo termine	(X)	La gestione del bosco dovrà garantire la disponibilità di ceppaie e vecchi alberi, prevedendo nelle norme il rilascio di alcuni esemplari per ettaro. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

N. modifica: 9

Sintesi della modifica: Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili.

Zerynthia polyxena	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione e compensazione da attuare. Indicatori d'efficacia
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, più che alla scelta agronomica ed al loro utilizzo. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare un habitat puntuale, l'intervento non potrà essere autorizzato. Se la rottura del terreno saldo dovesse interessare una porzione di un habitat di vaste dimensioni, l'intervento dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% della stazione interessata. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione e compensazione da attuare. Indicatori d'efficacia
	L'incidenza può essere legata all'uso di pesticidi nelle colture cerealicole estive, che può limitare la presenza di insetti utili all'alimentazione di questo chiroterro.	Media	A lungo termine	[X]	Dovrà essere imposto un limite all'uso di insetticidi, sino al divieto d'uso nel caso in cui l'intervento dovesse interessare un'area aperta utilizzata per l'alimentazione dal <i>Rhinolophus hipposideros</i> distante da altre aree aventi caratteristiche analoghe. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

N. modifica: 10 e 13

Sintesi della modifica: Per l'agriturismo ed il turismo rurale, diviene assentibile l'ampliamento *una tantum* della Su (20% oppure 80 mq.); per gli altri edifici esistenti l'ampliamento ammesso è del 15% oppure di 40 mq.. Esclusione delle piscine.

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	<p>L'incidenza può essere legata alla riduzione e/o scomparsa dei fabbricati con cavità e degli edifici abbandonati a causa dei crolli o della loro completa ristrutturazione.</p> <p>Gli ampliamenti assentibili si riferiscono ad un numero molto limitato di case sparse esistenti e non produrranno risultati apprezzabili su tale specie.</p>	Bassa	A lungo termine	(X)	<p>Dovrà essere previsto l'uso di coppi e non tegole portoghesi per le coperture, onde garantire la presenza di idonei ricoveri.</p> <p>Si potrà anche prevedere l'inserimento di bat board da applicare al di sotto dello sporto del tetto.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Zerynthia polyxena	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Rhinolophus hipposideros	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Coluber viridaflavus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Lacerta viridis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Podarcis muralis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Podarcis sicula	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Circus cyaneus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Circus pigarcus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Pernis apivorus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Alauda arvensis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Lullula arborea	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	<p>Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.</p> <p>Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat.</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.</p>

Caprimulgus europeus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato. Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Streptoptelia turtur	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato. Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Lanius collurio	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato. Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Anthus campestris	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare e indicatori d'efficacia
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali, con particolare riferimento alle Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato. Se l'intervento interesserà parti di habitat quali le Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee, lo stesso dovrà essere limitato ad una superficie non maggiore del 20% dell'habitat. L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dal monitoraggio già previsto dal Piano di Gestione.

Specie vegetali

N. modifica: 9

Sintesi della modifica: Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Dorycnium pentaphyllum	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.

Ruscus aculeatus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.

Galanthus nivalis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.

Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni, con perdita dell'habitat di riferimento. Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Dorycnium pentaphyllum Ruscus aculeatus Galanthus nivalis Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali.	Bassa	A lungo termine	(?)	Nel caso in cui fossero interessate dall'intervento stazioni puntuali, l'intervento dovrà essere vietato.

9. Indicazione d'eventuali misure di compensazione

(Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di compensazione proposte)

Per misure compensative s'intendono quelle misure specifiche che mirano a controbilanciarne l'impatto negativo valutato di rilevanza significativa ed a fornire una compensazione proporzionata agli effetti negativi attesi.

Esse costituiscono lo strumento per coniugare gli interventi previsti considerati ad incidenza negativa significativa con la tutela di un habitat o di una specie d'elevato pregio naturalistico.

Per le singole attività oggetto della variante, che da quanto indicato in precedenza ai punti 4, 5 e 6 si ritiene possano avere impatto negativo e significativo su di una o più specie vegetali o animali o un habitat di interesse comunitario, verranno di seguito definite e valutate le possibili misure di compensazione, provvedendo inoltre ad indicare gli indicatori utilizzabili per monitorarne l'efficacia.

Habitat**N. modifica:** 9**Sintesi della modifica:** Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Habitat interessato	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di compensazione da attuare e indicatori d'efficacia
<ul style="list-style-type: none"> - Lande secche; - Terreni erbosi calcarei carsici; - Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; - Praterie a Molina su calcare e argilla. 	<p>L'incidenza può essere legata alla messa a coltura di tali terreni, più che alla scelta agronomica..</p> <p>Nel caso di stazioni puntuali si potrebbe verificare la perdita della stazione.</p> <p>In ogni caso la loro localizzazione fa ritenere scarsa la possibilità che tali terreni vengano nuovamente lavorati</p>	Bassa	A lungo termine	[X]	<p>Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare un habitat puntuale, l'intervento potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un identico habitat ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata).</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche dell'habitat oggetto del miglioramento.</p>

N. modifica: 27

Sintesi della modifica: Si introducono criteri per l'allevamento non intensivo di razze suine in via d'estinzione con stabulazione all'aperto.

Habitat interessato	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di compensazione da attuare e indicatori d'efficacia
<ul style="list-style-type: none"> - Lande secche; - Terreni erbosi calcarei carsici; - Formazioni erbose secche con fioriture di orchidee; - Praterie a Molina su calcare e argilla. 	<p>Considerate le dimensioni delle aree che potrebbero essere individuate come idonee all'allevamento all'aperto di razze suine in via d'estinzione, è estremamente improbabile che si possano verificare conseguenze dirette sulla specie, così come sugli habitat di riferimento. L'unico caso potrebbe aversi se fossero interessate stazioni di habitat puntuali.</p>	Bassa	A lungo termine	[X]	<p>Se l'intervento dovesse interessare un habitat puntuale, questo potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un identico habitat ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata).</p> <p>L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche dell'habitat oggetto del miglioramento.</p>

Specie vegetali**N. modifica:** 9**Sintesi della modifica:** Estensione delle possibilità agronomiche alle colture cerealicole estive e autunno-primaverili..

Dorycnium pentaphyllum	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di compensazione da attuare e indicatori d'efficacia
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni dove si ritrova la specie Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare una stazione puntuale, l'intervento potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un'identica stazione ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata). L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche della stazione oggetto del miglioramento.

Ruscus aculeatus	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di compensazione da attuare e indicatori d'efficacia
	L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni dove si ritrova la specie Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.	Media	A lungo termine	[X]	Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare una stazione puntuale, l'intervento potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un'identica stazione ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata). L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche della stazione oggetto del miglioramento.

Galanthus nivalis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di compensazione da attuare e indicatori d'efficacia

	<p>L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni dove si ritrova la specie Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.</p>	Media	A lungo termine	[X]	<p>Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare una stazione puntuale, l'intervento potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un'identica stazione ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata). L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche della stazione oggetto del miglioramento.</p>
--	--	-------	-----------------	-----	--

Juniperus communis	Descrizione dell'incidenza	Probabilità impatto	Durata effetti impatto	Valutazione della significatività dell'incidenza	Misure di mitigazione da attuare
	<p>L'incidenza può essere legata alla messa a coltura dei terreni dove si ritrova la specie Nel caso di stazioni puntuali si perderebbe la stazione. In ogni caso la localizzazione dei terreni incolti a Monte Sole fa ritenere scarsa la possibilità che questi vengano nuovamente lavorati.</p>	Media	A lungo termine	[X]	<p>Se la rottura dei terreni saldi dovesse interessare una stazione puntuale, l'intervento potrà essere autorizzato solo prevedendo il miglioramento delle condizioni ecologiche di un'identica stazione ricadente nel SIC Monte Sole in maniera proporzionale alla perdita dovuta all'intervento (superficie pari o superiore a quella che sarà alterata). L'indicatore d'efficacia sarà rappresentato dall'evoluzione delle condizioni ecologiche della stazione oggetto del miglioramento.</p>

10. Conclusioni

La variante 2007 al Piano territoriale del Parco storico di Monte Sole consente di cogliere per la prima volta la possibilità di collegare organicamente due strumenti, il P.t.P. stesso e il Piano di Gestione del S.I.C. Monte Sole.

Proprio grazie alla previsione di richiamare, dove necessario, i contenuti del Piano di Gestione nella Variante al P.t.P., le incidenze negative su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario determinate dalle varie attività previste con la variante sono estremamente contenute. Inoltre, molte delle incidenze determinate con la variante sono di carattere migliorativo rispetto ai contenuti della precedente versione del P.t.P., e ciò anche in considerazione del fatto che diverse modifiche sono state pensate anche come volano per la salvaguardia di habitat e specie.

Nei pochi casi in cui si può rilevare una possibile incidenza negativa e significativa questa può essere ben compensata adottando misure che si ritengono di non difficile realizzazione. La probabilità che tali incidenze si verifichino è stata peraltro valutata come molto bassa, considerate le caratteristiche del territorio del S.I.C. Monte Sole.

Rispetto alle misure di mitigazione proposte e ancor di più per quelle di compensazione, risulta evidente che la loro efficacia dovrà essere oggetto di attento monitoraggio, per il quale, tuttavia, pare ancora non del tutto chiaro il quadro di riferimento, ivi comprese le risorse umane e non da impiegarsi.

A questo riguardo un monitoraggio del Lupo, così come quello dei rapaci di interesse comunitario nidificanti è stato avviato da alcuni anni dal Corpo di Polizia Provinciale. Inoltre, nel 2008, il monitoraggio del lupo verrà potenziato grazie alla disponibilità dell'I.N.F.S. che vi dedicherà una tesi universitaria.

11. Allegati tecnici:

- Elaborati cartografici, a scala adeguata, dell'area di intervento (CTR) ed eventuale carta catastale con indicati gli interventi previsti ed i confini del sito Natura 2000 interessato, compresa la localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nell'area oggetto di intervento e delle zone limitrofe sono contenuti negli elaborati della Variante al P.T.P. e nel Piano di Gestione del SIC Monte Sole.
- Indicazione della provenienza dei dati utilizzati (fonte, modalità di consultazione dei dati utilizzati, ecc.)

Bibliografia consultata:

- Franciscolo M.E., 1997. Coleoptera Lucanidae. Fauna d'Italia, Vol. XXXV. Calderini, Bologna: xi + 228 pp.
- CARTA REGIONALE DELLA COPERTURA DEL SUOLO-CORINE LAND COVER (SCALA 1:100'000), 1996. Regione Emilia-Romagna.
- CARTA REGIONALE DELL'USO DEL SUOLO (SCALA 1:25'000-SECONDA EDIZIONE), 1998-1999. Regione Emilia-Romagna.
- GUIDA METODOLOGICA ALLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 6, PARAGRAFI 3 E 4 DELLA DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, 2001. Valutazioni di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Commissione Europea-DG Ambiente.
- ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI NATURALI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (a cura di Alessandrini A., Tosetti T.), 2001. Habitat dell'Emilia Romagna, Manuale per il riconoscimento secondo il metodo europeo "Corine – biotopes". I.B.C. RER Calderini Ed.
- REPERTORIO FAUNISTICO-Banca dati Ministero dell'Ambiente.
- SIC IT 4050003-MONTE SOLE - Scheda Natura 2000.
- PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT 4050003 MONTE SOLE
- RELAZIONE FINALE 2001 "Convenzione tra la Provincia di Bologna e l'Università degli Studio di Bologna per la realizzazione di un censimento degli habitat di cui alla Direttiva "Habitat" in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del territorio provinciale, nell'ambito del Progetto Pellegrino Life Natura '98 a cura della prof. M. Speranza e del rilevatore R. Fariselli del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna.
- ANALISI DELLE FORMAZIONI FORESTALI. CARTA FISIONOMICO-STRUTTURALE DELLA VEGETAZIONE. Tav. n. 13 del P.T.P. del Parco storico di Monte Sole a cura di coop. I.TER. 1990.
- CARTA DELLA VEGETAZIONE . Tav. n. 14 del P.T.P. del Parco storico di Monte Sole.
- TOMASELLI M., 1997. Guida alla vegetazione dell'Emilia-Romagna. Collana Annali Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali-Università di Parma.